

Seniores in montagna: mai a testa bassa

NOTIZIARIO MENSILE GENNAIO 2007

LA RIVISTA DEL CLUB ALPINO ITALIANO

LO SCARPONE



Il rifugio Vittorio Emanuele della Sezione di Torino, uno dei più frequentati nelle Alpi Graie. La caratteristica struttura risale al 1954.

**TARIFFARIO
2007**

Prezzo chiaro nei nostri rifugi

per altre info
e abbonamenti
www.mulatero.it

Grantour/3

Tre giorni di grande scialpinismo nel cuore delle Alpi Marittime, all'itinerario invernale si accompagna una proposta di trekking estivo per meglio conoscere le incisioni rupestri del Monte Bego. 45 minuti - € 14,50



novità



Grantour/2
racconto live del Tour du Grand Paradis sia turistico che agonistico. (45 min.) € 14,50



Grantour/1
racconto live di 4 giorni di grande scialpinismo fra Piemonte, Haute Maurienne, Val d'Isère e Valle d'Aosta. (60 min.) € 14,50



Ski-alp/2
la tecnica di discesa nello scialpinismo con Pierre Gignoux e Stephane Brosse. (45 min.) € 14,50



novità

Ski-alp/3

La tecnica dei campioni attraverso i filmati girati in occasione delle più importanti manifestazioni della stagione 2006. Rallenti e confronti per meglio comprendere gli atteggiamenti dei migliori interpreti dello ski-alp internazionale. 45 minuti - € 14,50



Ski-alp/1
la tecnica dello scialpinismo illustrata dal grande Fabio Meraldi. (45 min.) € 14,50



Classic con Sepp Chenetti
la tecnica dei passi classici spiegata e dimostrata dal supertecnico della Nazionale. (45 min.) € 14,50



Skating con Sepp Chenetti
tutti i passi della tecnica libera nelle spiegazioni e nelle dimostrazioni di Chenetti. (45 min.) € 14,50



L'allenamento del fondista
160 pagine per sapere tutto sui più moderni metodi di allenamento per lo sci di fondo. € 18,50



in edicola 5 euro DVD omaggio

Fondo Ski-alp

rivista estremamente tecnica, specializzata nello sci di fondo e nello scialpinismo. In edicola ogni mese. Con il numero 55 DVD omaggio Grantour/3, con il 56 Ski-alp/3. Sul numero di novembre (55) test di tutti gli sci da scialpinismo e da fondo, su quello di dicembre scarponi da scialpinismo e altre attrezzature. Inoltre le gite consigliate di inizio stagione con gli sci e con le racchette e altri interessanti argomenti.

completare e spedire a: **MULATERO EDITORE - via Palestro 97 10015 Ivrea - tel. 0125 45045 fax 0125 425463 - ordini@mulatero.it**

- desidero ricevere: ☐ il DVD «Ski-alp, con Fabio Meraldi» a 12 €
☐ il DVD «Ski-alp/2 la tecnica della discesa» a 12 €
☐ il DVD «Skating con Sepp Chenetti» a 12 €
☐ il DVD «Classic con Sepp Chenetti» a 12 €
☐ il DVD «Grantour/1» con confezione rilegata a 12 €
☐ il DVD «Grantour/2» con confezione rilegata a 12 €
☐ il DVD «Grantour/3» con confezione rilegata a 12 €
☐ il DVD «Ski-alp/3 La tecnica dei campioni» a 12 €
☐ il manuale «Ski-alp, la tecnica dello scialpinismo» a 15 €
☐ il manuale «L'allenamento allo sci di fondo» a 15 €

Pagherò contrassegno al ricevimento del pacco + spese di spedizione 4 euro

nome.....cognome.....

via.....

cap.....città.....

Fondato nel 1931 - Numero 1 - Gennaio 2007

Direttore responsabile: Pier Giorgio Olivetti
Direttore editoriale: Gian Mario Gioiello
Coordinamento redazionale: Roberto Serafin
Segreteria di redazione: Giovanna Massini
e-mail: redazione@cai.it oppure loscarpone@cai.it

CAI Sede Sociale 10131 Torino, Monte dei Capuccini.
CAI Sede Legale 20124 Milano, Via Errico Petrella, 19
 casella postale 10001 - 20110 Milano
 Tel. 02.205723.1 (ric. aut.) - Fax 02.205723.201
 CAI su Internet www.cai.it
 Teleg. CENTRALCAI MILANO
 C/c post. 15200207, intestato a: CAI
 Club Alpino Italiano Servizio Tesoreria
 Via E. Petrella, 19 - 20124 Milano

Abbonamenti al mensile Lo Scarpone

La Rivista del Club Alpino Italiano:

12 fascicoli del notiziario mensile € 6 del bimestrale illustrato:
 abbonamento soci familiari: € 10,90; abbonamento soci giovani:
 € 5,45; abbonamento sezioni, sottosezioni e rifugi: € 10,90;
 abbonamento non soci in Italia: € 35,40; supplemento spese
 per recapito all'estero € 19,00.

Fascicoli sciolti, comprese spese postali:

bimestrale+mensile (mesi pari): soci € 5,45, non soci € 8,20;
 mensile (mesi dispari): soci € 1,90, non soci € 3,30

Per fascicoli arretrati dal 1882 al 1978:

Studio Bibliografico San Mamolo di Pierpaolo Bergonzoni & C. snc,
 Via XX Settembre, 42 - 40050 Dozza (BO) - tel. e fax 0542/679083

Segnalazioni di mancato ricevimento vanno indirizzate alla propria Sezione.
 Indirizzate tutta la corrispondenza e il materiale a: Club Alpino Italiano - Ufficio
 Redazione - Via E. Petrella, 19 - 20124 Milano. Originali e illustrazioni di regola
 non si restituiscono. Le diapositive verranno restituite, se richieste.
 È vietata la riproduzione anche parziale di testi, fotografie, schizzi, figure, disegni,
 senza esplicita autorizzazione dell'Editore.

Servizio Pubblicità: GNP sas, via Udine, 21/a 31015 Conegliano, TV.

Pubblicità Istituzionale: Susanna Gazzola

tel. 011.9961533 - fax 011.9916208 - e-mail: s.gazzola@gnpsas.it

Servizi turistici: 0438.31310 - fax 0438.428707

e-mail: gnp@telenia.it / gns@serviziocanze.it

Stampa: Elcograf - Beverate di Brivio (LC)

Impaginazione: Adda Officine Grafiche SpA - Filago (BG)

Carta: bimestrale: 90 gr/mq patinata senza legno; mensile: 60 gr/mq riciclata

Spedizione in abbonamento postale - 45% art. 2 comma 2/b
 legge 662/96 - Filiale di Milano

Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 184 del 2.7.1948 - Iscrizione al Registro
 Nazionale della Stampa con il n.01188 vol. 12, foglio 697 in data 10.5.1984

Lo Scarpone è stato fondato nel 1931 da Gaspare Pasini

La redazione accetta articoli, possibilmente succinti, compatibilmente con lo
 spazio, riservandosi ogni decisione sul momento e la forma della pubblicazione.
 Il materiale da pubblicare deve essere in redazione, possibilmente per posta
 elettronica o con supporti informatici, almeno quattro settimane prima della data
 di uscita (che corrisponde al primo giorno di ogni mese).



Club Alpino Italiano fondato nel 1863

Presidente generale: Annibale Salsa

Vicepresidenti generali:

Francesco Bianchi, Valeriano Bistoletti, Umberto Martini

Componenti del Comitato direttivo centrale:

Francesco Carrer, Gianfranco Garuzzo, Vincenzo Torti

Consiglieri centrali: Flaminio Benetti, Ettore Borsetti, Luigi Brusadin, Lucio
 Calderone, Silvio Calvi, Sergio Chiappini, Onofrio Di Gennaro, Luca Frezzini,
 Cecilia Genisio, Umberto Giannini, Luigi Grossi, Gian Paolo Margonari,
 Francesco Maver, Vittorio Pacati, Elio Protti, Francesco Riccaboni, Francesco
 Romussi, Enrico Sala, Sergio Vialori.

Revisori nazionali dei conti:

Giovanni Polloniato (presidente), Oreste Malatesta (in rappresentanza del
 Ministero del Tesoro), Mirella Zanetti, Alberto Cerruti (supplente)

Provincie nazionali: Carlo Ancona, Silvio Beorchia, Giorgio Carattoni, Tino
 Palestra, Vincenzo Scarnati

Past president:

Gabriele Bianchi, Leonardo Bramanti, Roberto De Martin, Giacomo Priotto

Direttore: Paola Peila

Il Club Alpino Italiano è membro e socio fondatore di:



Unione Internazionale
 delle Associazioni
 Alpinistiche



Associazione
 del Club Alpini
 delle Alpi

SOMMARIO

In questo numero

4 SEDE CENTRALE

Assemblea dei delegati
 Polizze assicurative
 Servizio di cassa
 Procedura di mobilità

6 RICONOSCIMENTI

Messner eroe del nostro tempo

INCARICHI

Sertorelli capo delle guide

7 REALTÀ LOCALI

Gruppi regionali e rapporti
 con il territorio
di Annibale Salsa

SOCIETÀ

In montagna cresce il PIL
 Una rete sostenibile

8 RIFUGI & BIVACCHI

Intervista al neopresidente
 Samuele Manzotti
 Chi c'è in commissione

10 AMBIENTE

Cansiglio a rischio
 Appello del CAI
 Terminillo sotto assedio

11 CULTURA

La cordata delle biblioteche
di Massimo Adovasio

12 PRIMO PIANO

Piero Angela: le mie montagne
di Maser

MOUNTAIN BLOG

Donne, alpinismo, avventura
di Andrea Bianchi

13 DISCUSSIONI

Piccolo Cervino profanato?

14 SENIORES

Esperienze a confronto

15 ANNIVERSARI

Fior di roccia, 80 anni

17 RAGNI

Grignetta d'oro, i premiati

18 CIRCOLARI

Il tariffario dei rifugi

19 INCONTRI

Alpinisti superstar a Lecco

20 COMPORTAMENTI

Come affrontare la cordata
di Christian e Valentina Roccati

22 SALUTE

Dimagrire, ma come?
di Enrico Donegani

27 ADDII

Gianfranco Gibertoni
di Dante Colli
 Vigilio Iachellini

28 PAGINE SCELTE

C'era una volta
 la scuola di montagna
di Anna Maria Mazzurri

RUBRICHE

16 FILO DIRETTO

24 VETRINA

26 NEWS DALLE AZIENDE

29 QUI CAI

34 SEDE CENTRALE RISPONDE

35 VITA DELLE SEZIONI

36 RIFUGI FIORITI

38 PICCOLI ANNUNCI

39 LA POSTA DELLO SCARPONE

39 BACHECA

Qualche novità senza esagerare

Lo Scarpone inizia il suo 76° anno di vita con una sia pur blanda operazione di restyling rivolta soprattutto ad assicurare una migliore leggibilità, problema più volte segnalato dagli affezionati lettori. Sono stati aboliti alcuni fondini e modificati i caratteri dei titoli in apertura di pagina, è stata aggiornata l'impostazione grafica delle rubriche e aumentata la spaziatura tra riga e riga. Il resto è sotto i vostri occhi. Buona lettura e, se lo ritenete opportuno, diteci che cosa ne pensate. La redazione ve ne sarà grata.

Assemblea delegati, i requisiti necessari per l'organizzazione

Le Sezioni che intendessero candidarsi ad ospitare l'Assemblea dei delegati del Sodalizio per l'anno 2008 dovranno tenere presenti alcune esigenze organizzative necessarie alla buona riuscita della manifestazione.

Si indicano, quindi, alcuni requisiti logistici.

Sede svolgimento

Sala assembleare. Capienza 500 persone. Dotazione: palco con tavolo presidenza lineare avente 10 postazioni oltre al podio, posti a sedere congressuali per 500 persone. Apparecchiature: impianto di registrazione su cassette e presenza di un tecnico addetto; impianto di videoproiezione e presenza di un tecnico addetto, microfoni: n. 5 per tavolo presidenza e n. 1 per podio, radiomicrofoni: n. 4 per interventi persone in sala. Assistenza in sala: 6 addetti.

Sala verifica poteri. Ubicazione: adiacente alla sala assembleare; capienza 20 persone; dotazione: n. 7 tavoli aventi in totale 14 postazioni, n. 7 urne per votazioni; apparecchiature: n. 6 PC (anche portatili) collegati ad un Hub colloquante con altro PC cui deve essere collegato un proiettore (Hub avente 7 entrate); collegamento internet continuo; proiettore collocato nella sala dell'assemblea collegabile ad uno dei PC; schermo grande per proiezioni; fotocopiatrice; sala adiacente dotazione tavolo avente 3 postazioni eventualmente per riunione CC.

Sala riunioni. Capienza 60/70 persone; dotazione: tavolo presidenza lineare avente 10 postazioni oltre al podio; posti a sedere congressuali per 60/70 persone; apparecchiature: impianto di registrazione su cassette e presenza di un tecnico addetto, microfoni: n. 7 per tavolo presidenza, radiomicrofoni: n. 2 per interventi in sala, tavolo avente 2 postazioni con collegamento all'impianto elettrico.

Sistemazione alberghiera

La località deve essere dotata di una ricettività alberghiera di almeno 350/400 camere e di una agenzia di viaggio disponibile a coordinare le prenotazioni dei delegati e della Sede centrale.



Polizze assicurative, quali novità

Nel 2006 la Sede Centrale ha messo in gara alcuni contratti assicurativi secondo la normativa comunitaria, ottenendo condizioni migliorative sia dal punto di vista economico che contrattuale. Ecco le novità più significative per le Sezioni e per i Soci:

● Dal 1° gennaio 2007 è attiva una nuova polizza a copertura delle spese legali per le attività sezionali (durata 1/1/2007 - 31/12/2007). L'assicurazione di tutela legale stipulata è un contratto con il quale l'impresa di assicurazione, prende a carico le spese legali e peritali occorrenti alle Sezioni per la difesa dei loro interessi in sede giudiziale, in relazione ai procedimenti penali derivanti dall'attività sezionale.

Le condizioni contrattuali della polizza Tutela Legale sono visibili sul sito www.cai.it e sul programma gestionale per il tesseramento.

● Dal 1° aprile 2007 saranno attive nuove condizioni migliorative apportate alla polizza Soccorso Alpino Soci. Vi anticipiamo alcuni elementi che saranno maggiormente sviluppati sui prossimi numeri dello Scarpone: - l'elevazione da 10 a 30 giorni del limite di corresponsione della diaria di ricovero giornaliero - l'estensione della garanzia di rimborso spese del Soccorso anche ai casi di recupero dopo un infortunio occorso durante l'esercizio dello sci su pista e fuori pista (copertura particolarmente interessante che arricchisce il valore dell'iscrizione al Cai).

Servizio di cassa alla Popolare di Sondrio

Il Comitato direttivo centrale ha affidato, con decorrenza 1° gennaio 2007, alla Banca Popolare di Sondrio il servizio di cassa del CAI. La Banca Popolare di Sondrio venne costituita nel capoluogo valtellinese nel 1871 e fu una delle prime banche popolari italiane ispirate al movimento popolare cooperativo del credito propugnato in Italia da Luigi Luzzati.

L'attività iniziò con gli sportelli della sede centrale di Sondrio e della filiale di Morbegno; la rete territoriale si estese poi di pari passo con lo sviluppo patrimoniale, limitando dapprima il proprio interesse alla provincia di elezione ed in seguito espandendosi anche in altre regioni italiane.

In anni più recenti, a seguito di un intervento di natura prettamente sociale tale istituto ha acquisito il controllo della Spa Pirovano Stelvio, società che gestisce al Passo dello Stelvio la famosa struttura alberghiera un tempo proprietà di una delle nostre maggiori sezioni.

L'affidamento del servizio di cassa alla Banca Popolare di Sondrio, avvenuto a seguito di verifica del mercato rivolta a otto Istituti di Credito, porterà una serie di vantaggi oltre che alla Sede centrale anche ai volontari ed alle sezioni.

Infatti, la convenzione prevede la totale esenzione dalle spese di commissione di bonifico per tutti i beneficiari del CAI nonché condizioni particolarmente favo-

revoli per l'utilizzo dei bollettini MAV e FRECCIA.

Apprezzato, inoltre, il contributo annuale che la Banca Popolare di Sondrio verserà a sostegno delle attività istituzionali del Sodalizio.

Da segnalare, infine, non per minore importanza, l'impegno assunto dalla Banca Popolare di Sondrio nel sostenere la Sede centrale nel passaggio alla trasmissione telematica delle informazioni afferenti gli ordinativi di incasso e pagamento "in veste elettronica" in sostituzione dei documenti cartacei, attraverso l'introduzione della *firma digitale*.

E' possibile quindi ritenere che il gruppo Banca Popolare di Sondrio, definito il Gruppo Bancario al centro delle Alpi, con l'acquisizione del servizio di cassa del CAI consolidi ancor di più il suo legame con la montagna. Dal punto di vista operativo, pertanto, a partire dal 1° gennaio 2007, tutti i pagamenti disposti in favore della Sede centrale dovranno essere effettuati utilizzando le seguenti coordinate bancarie:

BANCA POPOLARE DI SONDRIO
AGENZIA 21 - MILANO

C/C 200X27 ABI 05696 CAB 01620 CIN W

Le disposizioni di pagamento effettuate utilizzando le vecchie coordinate bancarie saranno respinte in modo automatico dal sistema bancario.

Il Club Alpino Italiano rende noto che è indetta procedura di mobilità ai sensi dell'art. 30 D.Lgs. n.165/2001 per una unità di area C - posizione economica C 1, con contratto a tempo indeterminato e full-time, mediante passaggio diretto di personale appartenente alla medesima categoria in servizio presso altre amministrazioni del comparto Enti Pubblici non Economici, o appartenente a categoria equivalente in servizio presso le altre Pubbliche Amministrazioni.

Il candidato dovrà svolgere le seguenti attività:

Ricerca, studio ed elaborazione rivolta alla predisposizione di provvedimenti e interventi diretti all'attuazione dei programmi di lavoro, connesse alle funzioni tecniche dell'Ente, nei campi della proprietà immobiliare dell'Ente e della relativa gestione del patrimonio.

Partecipa, predisponendo i relativi atti e documenti, alla impostazione e/o

Procedura di mobilità

esecuzione di operazioni tecniche, di elaborati tecnici/amministrativi, alla redazione di schemi progettuali articolati, di pareri ed istruttorie di particolare complessità e rilevanza, seguendo le fasi del processo di formazione e verificandone la correttezza tecnica/amministrativa e la compatibilità con il quadro normativo di riferimento.

Collabora allo studio, all'analisi, alla verifica ed alla proposizione in ordine alla soluzione dei problemi di natura tecnica/amministrativa e partecipa alla stesura formale dei provvedimenti di competenza degli Organi dell'Ente.

Il candidato dovrà possedere i seguenti requisiti:

inquadramento nella posizione economica C 1 prevista, superamento del periodo di prova nell'ente di

appartenenza;

Sarà titolo preferenziale il possesso di Laurea in architettura o ingegneria civile o Lauree Specialistiche equiparate di cui ai DD.MM. 28 novembre 2000 e 12 aprile 2001.

Le domande, redatte in carta libera unitamente al curriculum vitae, dovranno pervenire al Club alpino italiano, Via E. Petrella n.19 - Milano, entro e non oltre le ore 12 del 28 febbraio 2007, se inviate tramite posta farà fede la data del timbro postale, purché pervenute presso l'ente entro cinque giorni dalla data di scadenza prevista.

Per ogni eventuale chiarimento contattare l'ufficio amministrazione del Club alpino italiano, tel.02/205723208 - fax 02/205723225 - e-mail amministrazione@cai.it oppure visionare il sito www.cai.it.

Milano, 15 novembre 2006
Il Direttore dott.ssa Paola Peila



Messner eroe del nostro tempo

Viene considerato “un uomo che ha reso il mondo migliore”, alla pari con la Loren, Ferrari, Falcone e Borsellino

Nel sessantesimo anniversario della sua edizione atlantica (per Europa, Medio Oriente e Africa), il prestigioso settimanale Time ha dedicato la copertina del 20 novembre a 60 eroi di questi anni: gente che combattendo tiranni, scalando montagne e raggiungendo la perfezione nei rispettivi ambiti ha reso il mondo migliore. Nel presupposto che “essere eroi significa prendersi rischi, con le

proprie idee, con le proprie consuetudini, talvolta con la vita stessa”.

Cinque italiani hanno l'onore di apparire in questo ristretto circolo in base a una scelta certamente discutibile e soggettiva come tutte le scelte: i giudici Falcone e Borsellino nella categoria leader e rivoluzionari, Enzo Ferrari e Sofia Loren per business e cultura, Reinhold Messner tra gli illuminati ed esploratori.

Il re degli ottomila - che dal 1986 è socio onorario del Club Alpino Italiano - viene considerato da Time “il più grande scalatore del mondo andato oltre i limiti della resistenza umana”.

“Il suo rapporto con i luoghi più ospitali del mondo è stato sempre guidato dalla necessità di misurarsi con la sua forza, le sue capacità e, in special modo, la sua forza di volontà”, è spiegato nella motivazione. Di se Messner dice: “Io sono Sisifo, e il masso che spingo su per la montagna è la mia stessa psiche”.

A tenere compagnia nella categoria “illuminati ed esploratori” al grande scalatore altoatesino Time mette la principessa Diana, Yuri Gagarin, Martina Navratilova, Natasa Kandic, Bernard Kouchner, Papa Giovanni Paolo II, la principessa Rania, Christiane Amanpour, Peter Benenson, Jean-Claude Killy, Franz Beckenbauer, Jacques-Yves Cousteau, Abebe Bikila, Bono & Bob Geldof.

“Trovarmi accanto a questi uomini mi ha meravigliato. Non era così ovvio inserirmi in una lista tanto ristretta”, ha commentato Messner (in questa pagina ritratto da Guido Daniele) in una testimonianza rilasciata alla Gazzetta dello Sport. “Ma di un particolare sono orgoglioso, aver trovato posto accanto a Giovanni Falcone e Paolo Borsellino.”

Loro sì che hanno avuto tanto coraggio ad affrontare un problema che sarebbe ora di cominciare non solo a studiare ma anche a risolvere: quello delle varie mafie e dei loro intrecci sempre più profondi col mondo dell'economia e della politica. Anche quei due giudici hanno scelto di vivere una vera e propria avventura. Ma quanto più pericolosa delle mie”. Il Club Alpino Italiano non può ovviamente che esprimere le più vive congratulazioni a un socio che tanto onora l'associazione nei fatti e nelle parole. ■

Incarichi

Sertorelli capo delle guide

Appartenente alla terza generazione di una famiglia di guide alpine e maestri di sci, Erminio Sertorelli è il nuovo presidente dell'Associazione guide alpine italiane (AGAI) e del Collegio nazionale.

Nel direttivo vice presidente è Marco Forcatura (presidente del collegio Abruzzo), mentre al vertice della commissione tecnica c'è la guida alpina trentina Maurizio Giarolli. Nato 48 anni fa a Bormio dove risiede, nella località valtellinese Sertorelli ha svolto la maggior parte del suo lavoro.

“Penso di rappresentare la figura di guida alpina valligiana”, spiega, “e forse i colleghi che mi hanno spinto ad accettare l'incarico hanno tenuto in alta considerazione questo fatto”.

Aspirante guida alpina dal 1979 e guida alpina dal 1982, oltre che maestro di sci dal 1976, Sertorelli svolge attività “in montagna” da sempre nelle molteplici forme che permettono di svolgere questo lavoro a tempo pieno. Dal 1994 è vice presidente del Collegio Lombardia e membro del direttivo del Collegio nazionale dalla sua costituzione (1996) con varie deleghe. Negli ultimi tempi ha assunto il ruolo di direttore della “Scuola di alpinismo Guide Alpine Ortler - Cevedale”.

Nella nuova carica Sertorelli dà il cambio al milanese Alberto Bianchi, guida alpina cittadina e forte alpinista anche alle alte quote: l'estate scorsa ha brillantemente raggiunto la vetta del Cho Oyu.



Gruppi regionali e rapporti con il territorio

Con l'avvio dell'attività dei Gruppi Regionali (GR) si è data concreta attuazione a uno degli aspetti più significativi della riorganizzazione territoriale del Club Alpino Italiano prevista dalle nuove norme statutarie. La costituzione dei GR rappresenta un'importante innovazione e il loro radicamento sul territorio consentirà di migliorare la visibilità del CAI e di sviluppare, in maniera più compiuta ed efficace, gli indispensabili rapporti e le sinergie con gli enti e le realtà amministrative locali.

A questa missione sono chiamati, in prima persona, i presidenti e i componenti dei GR i quali, attraverso l'interlocuzione diretta con gli amministratori locali, espletano la delicata fun-

zione di rappresentanza del CAI. E' indispensabile che tale prassi si consolidi e venga posta in atto dai soggetti che operano ai vari livelli dell'organizzazione centrale e periferica del Sodalizio onde evitare sovrapposizioni o sostituzioni di ruoli.

Ciò premesso, e aderendo a quanto auspicato dai Presidenti dei GR nell'incontro con gli stessi tenutosi in sede centrale lo scorso 21 ottobre, invito i presidenti di sezione, di OTP e di OTC, a fare sempre riferimento ai presidenti dei GR per qualsiasi iniziativa sul territorio prima di attivare un rapporto con gli enti e le amministrazioni locali.

Il presidente generale
prof. **Annibale Salsa**

Società

Segnale positivo dagli Stati generali

Un segnale positivo è arrivato alla fine del 2006 dagli Stati generali della montagna, l'assise che l'Uncem (l'associazione delle comunità montane) ha organizzato il 20 e 21 novembre a Torino, benché un certo scontento sia serpeggiato nei confronti delle istituzioni (amarezza è stata espressa per l'assenza del ministro con delega alla montagna e le promesse non mantenute nei confronti dell'Uncem e della montagna nel testo della Finanziaria). A portare una ventata d'ottimismo ha provveduto il segretario generale del Censis Giuseppe De Rita illustrando i primi dati dello studio sul pil della montagna che il comitato sta conducendo per conto dell'Uncem, che ha evidenziato il trend di crescita delle aree montane in questi ultimi anni. Il valore aggiunto montagna è aumentato percentualmente dell'11,8 rispetto a una media italiana del 6,5 dal 1999 al 2003, l'incidenza del pil della montagna sul pil nazionale è passato dal 16,1% al 16,9%, con una netta crescita nelle regioni meridionali. La quota di pil montano della Calabria, per esempio, è cresciuta del 3,2% e quella della Sardegna del 4,3%, a fronte di un

Trentino fermo alla quota del '99 e di una Lombardia cresciuta appena dello 0,9%. "La montagna negli ultimi anni è in netta crescita", ha detto De Rita, "e questo perché la montagna è una società mediamente più statica, anelastica, che pertanto risente meno della congiuntura negativa come di quella positiva. Inoltre la montagna vive principalmente di trasferimenti: la massiccia presenza di pensionati, ad esempio, rappresenta un elemento ammortizzatore della crisi che colpisce la rendita da lavoro dipendente, ma soprattutto registriamo la crescita di alcune "nicchie" che le comunità montane hanno sviluppato, prime fra tutte i prodotti tipici, il turismo e l'artigianato artistico".

Agli Stati generali è intervenuto sul tema "Vivere in montagna: esigenze, necessità, prospettive" il presidente generale del Club Alpino Italiano Annibale Salsa sottolineando il ruolo strategico rivestito dall'associazione nel promuovere la cultura della montagna e, in particolare modo, l'impegno profuso nell'avvicinare i giovani a una fruizione corretta dell'ambiente alpino.

Altre informazioni sugli Stati generali: <http://www.uncem.it>

Una rete sostenibile

Nell'ambito del progetto NENA dieci partner da tutti i Paesi alpini si sono posti l'obiettivo di costruire una rete alpina di piccole e medie imprese e di promuovere in tal modo le attività economiche orientate alla sostenibilità. L'idea della rete di imprese estesa a livello alpino è sorta nell'ambito del progetto "Futuro nelle Alpi" della Commissione Internazionale per la Protezione delle Alpi CIPRA. Il progetto NENA "Network Enterprise Alps - Enhancing sustainable development, competitiveness and innovation through SME and cluster co-operation" è stato approvato dal Programma Interreg IIIB dell'Unione Europea con una dotazione di 2,38 milioni di euro e proseguirà fino a febbraio 2008. NENA si concentra sui due campi tematici delle risorse rinnovabili, con particolare riferimento ai punti chiave: catena di creazione di valore aggiunto del legno, energia da risorse rinnovabili e risparmio energetico nell'ambito delle case a basso consumo energetico, innovazione e tecnologie, mettendo a fuoco il management dell'innovazione, la formazione permanente, l'ottimizzazione dei processi e la certificazione, il management di interfaccia.

“Fuori i progetti e largo ai giovani”

Un'esperienza trentennale di rifugi e, ovviamente, un amore incondizionato per la montagna è il biglietto da visita di Samuele Manzotti, architetto milanese, dall'estate scorsa al vertice della Commissione rifugi e opere alpine. Sul fronte dei rifugi la sua carriera ebbe inizio come socio della Sezione di Dervio, località lacustre ai piedi del Monte Legnone dove trascorre da sempre le vacanze. E dove venne subito pregato dai consoci, lui architetto, di interessarsi dei rifugi della sezione.

“Poi, convinto da alcuni amici, mi sono iscritto alla Società Escursionisti Milanesi, senza “abbandonare” la Sezione di Dervio”, racconta, “e nel frattempo sono entrato nella commissione

regionale, all'epoca presieduta dal leggendario ingegner Levizzani. Da allora è iniziato il mio andirivieni tra la commissione regionale lombarda e quella centrale. Dopo essere stato segretario della centrale, presidente Franco Bo, sono stato eletto sei anni fa presidente della regionale lombarda”.

Il resto è storia recente. Il presidente Broccardo Casali non si ricandida e alcune sezioni chiedono la disponibilità di Manzotti che ormai, considerati i buoni risultati sul fronte caldo delle montagne lombarde, si è fatto la fama di possedere una specie di bacchetta magica.

“Nessuna magia”, smorza però il presidente, “tuttavia per dipanare una matassa particolarmente aggrovigliata l'esperienza non mi dovrebbe mancare”.

In effetti non c'è che da scegliere. “Uno dei problemi che la commissione si propone di risolvere è il rapporto oggi un po' carente con le sezioni proprietarie di rifugi. A mio avviso una migliore comunicazione anche attraverso la nostra stampa sociale sarebbe auspicabile in assoluto. Perché spesso mi accorgo che delle problematiche sulla gestione dei rifugi alcuni presidenti di sezione hanno idee a dir poco approssimative. La soluzione? Affidare a un rappresentante della commissione l'incarico di farsi portavoce dell'organo tecnico, assicurando così una presenza costante sul nostro Scarpone. Gli argomenti non mancano. Uno fra tutti: il contributo pro rifugi approvato alla recente assemblea dei delegati di Varese, che alcuni a torto o a ragione non condividono”.

Dalla stanza dei bottoni di via Petrella la situazione appare indubbiamente complessa. Come in un gigantesco puzzle, esistono realtà differenti da rifugio a rifugio, da sezione a sezione o da regione a regione. Alcune regioni dispongono di leggi e disposizioni speciali, vedasi il Trentino Alto Adige dove le strutture godono di buona salute. Il

Piemonte ha un assessorato alla montagna di cui si avverte la mancanza in Lombardia che vanta 206 tra rifugi e bivacchi contro i 193 del Piemonte, mentre circa 700 sono le strutture sull'intero territorio nazionale.

“Soluzioni tecniche e finanziarie non mancheranno se sapremo trovare gli interlocutori giusti”, spiega il presidente Manzotti. “Un esempio? In Lombardia il CAI è impegnato nella stesura di una bozza di legge sui rifugi. Questo impegno è frutto di un lavoro che ci impegna da tre anni. Prima la Lombardia aveva una legge specifica, la n. 44, che consentiva di ottenere finanziamenti per lavori di manutenzione. Questa normativa è stata cancellata tre anni fa dalla n. 26 che però riguarda in prima battuta le attività sportive privilegiando quindi le piste da sci e l'impianistica. Questa legge è stata finanziata il primo anno per 500 mila euro, 140 mila dei quali sono stati distribuiti fra una decina di sezioni del CAI. Briciole. Abbiamo perciò avuto frequenti contatti con l'Assessorato al turismo finché nel 2006 la legge è stata rifinanziata con un budget di un milione e 500 mila euro. Il nuovo bando impone però maggiore attenzione e competenza da parte delle sezioni. Mi spiego. Mentre con la vecchia legge n. 44 bastava presentare una richiesta di contributo con le immancabili pezze giustificative, ora viene richiesto un progetto e un piano finanziario con la dimostrazione che il richiedente è in grado di far fronte al cinquanta per cento degli oneri”.

Da diversi anni Manzotti rappresenta il CAI nella commissione dell'Unione internazionale delle associazioni alpinistiche (UIAA). Che cos'hanno da invidiare i rifugi italiani a quelli d'oltralpe? “Quelli francesi e svizzeri sono in genere ben tenuti, per certi versi più spartani. In Italia sempre più spesso il modello è quello dell'alberghetto, con la tendenza ad accontentare anche palati esigenti. Ora nell'ambito del Club Arc

Chi c'è nell'Otc

Vatteroni vicepresidente

Nominata dal Comitato centrale di indirizzo e controllo il 17 giugno, la rinnovata Commissione centrale rifugi e opere alpine si è insediata sabato 8 luglio sotto la presidenza di Samuele Manzotti che rappresenta altresì il CAI nell'omologa commissione UIAA.

All'insediamento dell'Organo tecnico centrale erano presenti il presidente generale Annibale Salsa e il vicepresidente Francesco Bianchi. Vice presidente è Vinicio Vatteroni di Marina di Carrara (MS), segretario (esterno) Marco Tieghi di Milano. Gli altri componenti sono Claudio Blandino di Bussoleno (TO), Marcello Borrone di Francavilla al Mare (CH), Carlo Dalla Torre di Povo (TN), Roberto Paneghel di Oderzo (TV), Sperandio Poloni di Alzano Lombardo (BG).

Consigliere centrale referente Sergio Viatori.

Alpin ci si pone il problema di uniformare le tariffe, mentre per quanto riguarda il trattamento le caratteristiche dei rifugi europei si assomigliano. A fare la differenza è lo sconto proposto ai giovani al di sotto dei diciotto anni, accompagnati da adulti. Svizzeri, austriaci e tedeschi concedono, in forme diverse, già il 50 per cento sul pernottamento, noi finiremo per adeguarci nell'ottica di una maggior promozione verso le nuove leve. Un altro problema da chiarire è quello della mezza pensione che ufficialmente, in base al tariffario, non esiste e viene praticata con ampie e non sempre giustificate variazioni da rifugio a rifugio. Forse dovremmo stabilire delle quote massime".

Tra gli indirizzi della commissione, Manzotti indica l'apertura di un rinnovato dialogo con i gestori. "L'Assorifugi è per ora un fenomeno soprattutto lombardo e un contatto ufficiale non c'è mai stato con la commissione centrale. Invece occorrerebbe promuovere un incontro annuale con i rappresentanti



"E' più che mai necessario puntare su un rinnovato dialogo con le istituzioni e su tariffe speciali per l'utenza giovanile", spiega l'architetto Samuele Manzotti

dei gestori, presenti le sezioni proprietarie. Tenendo conto che sta avanzando una nuova generazione di gestori, vogliosi di promuovere la propria attività anche in forme inusuali e stimolanti, organizzando incontri di musica e cultura, e facendosi conoscere su Internet".

Per concludere, una curiosità. Quale

rifugio è più nel cuore del presidente Manzotti? "E' quello che ho progettato e mai realizzato, il Tedeschi al Pialeral, nell'incanto delle Grigne, raso al suolo da una valanga alla fine degli anni Ottanta. Purtroppo sono mancate le finanze e il progetto è rimasto sulla carta. Ma in realtà non ho preferenze". ■



La prevenzione inizia con la formazione

I corsi del Servizio Valanghe Italiano per la stagione 2006/7

- Neve e valanghe di base e avanzato
- Neve e valanghe per capigita
- Neve e valanghe per freeriders
- Nivologia e metodi di esame del manto nevoso
- Autosoccorso e ricerca Arva
- Primo soccorso in valanga
- Meteorologia di base e avanzato
- Topografia e orientamento

La formazione è insufficiente senza un regolare addestramento. Frequenta il nostro "Centro Addestramento alla ricerca Arva" di Falcade - Passo San Pellegrino. L'ingresso è gratuito e aperto a tutti

**Maggiori informazioni sul sito
www.cai-svi.it**



Cansiglio a rischio

Al Pian Cansiglio sotto il Gruppo del Cavallo si sono riunite in novembre, come avviene da 19 anni, le associazioni ambientaliste per evitare la creazione di un carosello sciistico che dalla vicina stazione invernale del Pian Cavallo (Friuli Venezia Giulia) penetri attraverso la Forcella Palantina nell'antica Foresta del Cansiglio, abbattendo una gran quantità di alberi e, quel che è peggio, annientando quel frammento di ambiente singolarissimo che sono i prati della Casera Palantina, là dove il bosco diventa prato e il prato roccia.

Per il CAI hanno preso parte alla manifestazione il presidente del Gruppo regionale Beppe Cappelletto, la neoeletta presidente della Commissione centrale TAM Miranda Bacchiani insieme con alcuni componenti della CCTAM oltre a molti presidenti di sezione e soci del Veneto e del Friuli.

Sin dall'inizio il Club alpino sostiene questa iniziativa che è anche un'occa-

sione per parlare di un diverso sviluppo della montagna, meno pesante, più compatibile ambientalmente, che porti ad un utilizzo completo e non solo stagionale delle risorse naturali.

La manifestazione si è svolta nello splendido scenario dei prati della Casera Palantina e poi sulla Forcella omonima sotto il Monte Tremol, dinanzi agli impianti in corso di realizzazione. Erano circa settecento gli alpinisti e ambientalisti, tutti intenzionati a ribadire il no ad un progetto che allo stato attuale prevede l'impegno di circa 17 milioni di euro per il potenziamento degli impianti esistenti a Pian Cavallo e una loro espansione lungo il Col Cornier, cima che l'illuminata Amministrazione del piccolo Comune di Budoia ha dedicato ai ragazzi durante l'Anno delle montagne.

Walter Coletto

*Commissione centrale tutela
ambiente montano
CCTAM*

Terminillo sotto assedio

Sulla realizzazione di 21 nuovi impianti di risalita al Terminillo si esprime la Sezione di Rieti con un comunicato che ne denuncia il forte impatto sull'ambiente. Il piano-programma è stato presentato dall'amministrazione provinciale di Rieti alla Regione Lazio sotto la rassicurante definizione di "Programma degli interventi per il paesaggio nel comprensorio del Terminillo". Gli interventi previsti sono di due tipi: restauro del paesaggio (ricostruzione del bosco, riqualificazione ambientale) e realizzazione di nuovi impianti e piste di discesa, oltre alla sostituzione e alla razionalizzazione di quelli esistenti.

Il complesso dei nuovi impianti ha uno sviluppo lineare pari a 11,78 chilometri che serviranno 23,75 chilometri di piste. La superficie boscata interessata è pari a 43,30 ettari. Gli ambiti interessati dagli interventi previsti riguardano boschi, praterie di alta quota, ambienti rupestri, cioè paesaggi montani ancora integri, quindi sensibili e vulnerabili, compresi all'interno della zps - zona a protezione speciale - "Monti Reatini"

(IT6020005), nel cui ambito ricadono il sic - Sito di Importanza Comunitaria - "Monte Terminillo" (IT6020007) ed il sic "Bosco di Vallonina".

"Il forte impatto che i nuovi impianti e piste avranno sull'ambiente", spiegano i soci di Rieti, "viene del tutto sminuito e minimizzato ipotizzando la costituzione di un parco naturale (in una zona marginale del comprensorio). ■

Appello del CAI

"Un collegamento da non fare"

Alle minacce che incombono sul gruppo montuoso Cansiglio-Col Nudo-Cavallo (denominato comunemente Alpago), diviso fra le regioni Veneto e Friuli Venezia Giulia e fra le province di Treviso, Belluno e Pordenone, è dedicato un documento del Comitato scientifico veneto friulano giuliano presieduto da Ugo Scorte-gagna, approvato dal CAI Veneto nella seduta del 25 novembre.

"Anche a seguito della manifestazione del 12 novembre 2006 a Casera Palantina", viene spiegato nel documento, "il Comitato scientifico VFG fa proprie le posizioni del mondo alpinistico e ambientalista espresse in quella manifestazione, e chiede con urgenza che venga sospeso qualsiasi eventuale progetto di ampliamento degli impianti di risalita, delle piste per lo sci alpino e delle infrastrutture e strutture di servizio connesse; venga definitivamente accantonato qualsiasi eventuale progetto di collegamento con impianti di risalita e piste da sci fra il versante friulano (Pian Cavallo) e il versante veneto (Col Indes); venga definitivamente accantonato qualsiasi eventuale progetto di collegamento con impianti a fune fra Col Indes e il comprensorio sciistico di Col Visentin-Nevegal".



La cordata delle biblioteche

Una grande banca dati
delle biblioteche del CAI
presto sarà visibile e
consultabile su tutto
il territorio italiano

Una meteora nel cielo del "Palamonti" di Bergamo.

Sicuramente così un pittore avrebbe dipinto sulla tela lo svolgimento del nono seminario nazionale dei bibliotecari del Club Alpino Italiano (BiblioCai) il 14 ottobre. Diversi gli elementi che hanno fatto brillare di una luce inconsueta e particolare lo svolgimento dell'intensa giornata di lavori: la gradita presenza del presidente generale, l'accogliente ospitalità e l'impeccabile organizzazione offerta dalla Sezione di Bergamo nella sua nuovissima e accogliente casa della montagna.

Se dovessi definire con uno slogan quello che l'incontro ha voluto comunicare, scriverei: "Avanti a tutta birra e con entusiasmo a far conoscere alla nostra Italia l'immenso patrimonio librario e documentativo del Club Alpino Italiano". Ed è veramente immenso e preziosissimo il patrimonio librario che le sezioni custodiscono gelosamente. Annibale Salsa più volte lo ha rimarcato, evidenziando il delicato e importante lavoro svolto dai nostri custodi della cultura della montagna. E' giunto il momento di un forte cambiamento, nella direzione della conoscenza dell'esistenza delle biblioteche del CAI sul territorio italiano e della loro apertura e fruibilità. Se non si riuscirà a compiere questo

passo il rischio è l'isolamento. La ricetta è semplice: entrare nei sistemi bibliotecari presenti sul territorio e di conseguenza nei cataloghi informatici collettivi. La Biblioteca nazionale del CAI, le biblioteche della Sat di Trento, Bergamo, Albino, Milano, Firenze, Vicenza e Cagliari lo hanno già fatto. "Ora tocca alla biblioteche più piccole", afferma Riccardo Decarli, coordinatore di BiblioCai, "il passo non è tanto semplice, ma il caso della biblioteca di Cagliari ci sprona e fa ben sperare".

Ed è Giuseppe Fantola di Cagliari a illustrare con entusiasmo come la sua biblioteca (un migliaio di libri) è entrata a far parte del polo Sbn (Sistema bibliotecario nazionale) della provincia. Risultato: visibilità in internet e possibilità di rendere visibili anche le attività della sezione. Ma il progetto di BiblioCai è la creazione di una grande banca dati libraria di tutte le biblioteche del Club Alpino Italiano, visibile e consultabile su tutto il territorio italiano: un enorme catalogo virtuale (meta-opac) sulla montagna. BiblioCai si è già messo al lavoro e il progetto è in fase di studio. L'intensa giornata dei bibliotecari ha visto poi la presentazione da parte del curatore Gianfranco Bettoni, sia su supporto cartaceo che informatico, degli indici della Rivista del Club Alpino Italiano. E da

parte di Alessandra Ravelli e Maria Schirripa della Biblioteca nazionale una relazione sul censimento dei periodici e una breve lezione di catalogazione al fine di uniformare i dati del censimento con i titoli delle riviste presenti nelle varie biblioteche del CAI. Non è mancata la presentazione da parte del curatore Diego Stivella. Uno spazio di riguardo è stato occupato dalla presentazione da parte dell'autore Sergio Marazzi dell'"Atlante Orografico delle Alpi - SOIUSA": un'importante proposta di aggiornamento della tradizionale "partizione delle Alpi" in vigore dal 1926 e ormai superata nel contesto europeo; un tentativo di normalizzazione delle diverse suddivisioni alpine nazionali in una unica classificazione europea dei raggruppamenti montuosi delle Alpi, secondo l'attuale letteratura geografica e di montagna: una moderna chiave di lettura della complessa orografia delle Alpi.

Un seminario, questo di BiblioCai, ricco di notizie e di novità e che evidenzia da una parte il grande entusiasmo dei bibliotecari nel far funzionare le biblioteche del CAI e dall'altra una grande opportunità che il Club Alpino Italiano ha tra le mani per far ulteriormente conoscere e valorizzare a livello nazionale la cultura della montagna.

Massimo Adovasio

Chi c'era

40 bibliotecari

Al 9° Seminario di BiblioCai al Palamonti di Bergamo (14 ottobre), hanno partecipato 40 bibliotecari in rappresentanza della Biblioteca nazionale CAI e delle biblioteche del CAI di Albenga, Albino, Bergamo, Cagliari, Cividale Friuli, Firenze, Milano, Modena, Novara, Pordenone, SAT-Trento, SEM-Milano, Varallo Sesia, Vicenza e Vigevano.

Consultare www.bibliocai.it



Le montagne di Angela

Nel ricevere il premio honoris causa al Gambrinus "Giuseppe Mazzotti", il padre di "Quark" ha rievocato i suoi trascorsi montanari

Nella pittoresca cornice del Parco Gambrinus a San Polo di Piave (Treviso) i riflettori della XXIV edizione del riconoscimento dedicato a Giuseppe Mazzotti erano il 18 novembre puntati su Piero Angela, habitué del premio cui ha partecipato in veste di giurato dal 1983 (anno di fondazione) al 1994. Il premio "honoris causa" gli spettava per gli alti meriti nella divulgazione scientifica. Ma per il "padre" televisivo di Quark, Superquark e altre trasmissioni di successo, il Gambrinus "Giuseppe Mazzotti" è stata anche un'occasione per ritrovare le mai dimenticate radici montanare. Torinese, Angela è socio del Club Alpino Italiano fin da ragazzo, quando partiva dal capoluogo piemontese, dove è nato nel 1928, per le sue amate montagne: un aspetto della sua vita efficacemente illustrato dall'amico e collaboratore Danilo Mainardi.

"In gioventù andavo spesso a trascorrere le vacanze nell'Ossola", ha raccontato il conduttore di Quark. "Alle volte si partiva con un gruppo di amici valligiani per gli alpeggi, si dormiva sul pagliericcio nella malga di un vecchio contadino che ci raccontava sempre della guerra di Abissinia di fine dell'Ottocento e dell'ignobile tradimento del generale Barattieri (accenna l'imitazione del vecchio). Andavamo a cogliere il genepi e le stelle alpine, facevamo un po' di roccia, il bagno nei torrenti gelidi... Tutto questo mi viene in mente perché penso che oggi quel tipo di montagna stia sparendo. Non sono mai più ritornato in quei luoghi della mia giovinezza

perché anch'io, come Bepi Mazzotti, ho paura di trovare funivie, ristoranti con dehor e parcheggio dove prima c'erano solo pascoli e alpeggi. Penso però che questo sia inevitabile, perché la società sta cambiando rapidamente. E noi dobbiamo essere uomini del nostro tempo".

A congratularsi con Angela e con gli altri illustri premiati c'erano a San Polo di Piave varie personalità del Club alpino. E non a caso. E' con il sostegno del CAI - oltre che del Touring club, della Confartigianato, dalla Regione Veneto e del Comune di San Polo, e con il sostanziale contributo di Veneto Banca e di alcune generose ditte della zona - che il riconoscimento è cresciuto d'importanza negli anni. Lo ha ribadito il vicepresidente generale del CAI Umberto Martini che a San Polo era accompagnato dal presidente delle sezioni

venete Giuseppe Cappelletto e dai soci della Sezione di San Polo.

La serata è stata più che mai ricca d'incontri e idee interessanti sui temi che più stavano a cuore a Mazzotti: la montagna, l'esplorazione e la conservazione del patrimonio storico e culturale. Mazzotti infatti, oltre a essere stato protagonista di notevoli scalate dal Cervino alle Dolomiti, si è prodigato per la conservazione dei beni storici della Marca Trevigiana in veste di direttore dell'ente locale per il turismo.

Quanto mai opportuna quindi è stata la scelta della regia, affidata all'architetto Franco Posocco che presiede l'Associazione "Premio Mazzotti" e a Giancandido De Martin, preside della Facoltà di scienze politiche alla Libera università internazionale degli studi sociali di Roma, di far recitare a mo' di prologo un brano tratto dal citato libro di Mazzotti: «Verrà



Mountain blog

Donne, alpinismo e avventura

È stato forse uno dei momenti in cui la natura del blog - che è in origine quella di un diario - ha espresso maggiormente il suo potenziale: Mountain Blog ha raccontato in tempo "quasi reale" le vicissitudini della spedizione di Antonella Giacobini, Eloise Barbieri e Nadia Tiraboschi attraverso il ghiacciaio dello Hielo Patagonico. Il blog è però un diario speciale perché non c'è solo chi scrive, ma anche i lettori possono partecipare e dire la loro: è così che il racconto della spedizione si è arricchito dei messaggi di incoraggiamento di numerose persone, che spontaneamente hanno voluto esprimere la loro partecipazione a questa avventura.

Il tutto è servito inoltre da spunto a una discussione sulla parità fra i sessi in montagna e nell'alpinismo. E' stato questo infatti il tema del terzo sondaggio proposto dopo quelli sull'utilizzo dei fuoristrada in montagna e sull'opportunità o meno di far pagare gli interventi di soccorso alpino. Ci si è chiesti se esista un modo femminile di affrontare la montagna, l'alpinismo e l'avventura, se le donne siano avvantaggiate o svantaggiate in queste attività rispetto agli uomini, se siano "atavicamente" più resistenti. Ed è stata proprio quest'ultima la risposta prevalsa nel sondaggio...

In dicembre è stato inoltre attivato il collegamento tra Mountain Blog e le anteprime di CAI Press, il servizio dell'Ufficio stampa del CAI via mail. Sempre aperta, infine, la possibilità di inviare le proprie immagini fotografiche, disegni o illustrazioni a tema montagna, per poterle vedere pubblicate nel Mountain album: a ogni autore viene dedicata una piccola gallery personale con indirizzo individuale. Tutti on line, dunque, su www.mountainblog.it

Andrea Bianchi (GISM) Progetto di comunicazione Mountain Blog



Piccolo Cervino, una profanazione?

Sul futuro delle Alpi incombe non solo la scomparsa (prevista per il 2100) dell'80% dei ghiacciai, ma anche un'iniziativa che risulta difficile interpretare come un segno del progresso: una piramide in vetro e acciaio alta 117 metri, una specie di Tour Eiffel che verrà costruita da un imprenditore elvetico in cima al Piccolo Cervino, 3883 metri, dove già approda in un tripudio di strutture in cemento armato la funivia che sale da Zermatt. La struttura, che raggiungerà quota 4 mila, dovrebbe essere dotata di pressurizzazione come gli aerei per evitare gli effetti indesiderati dell'alta quota.

"Sarà un nuovo simbolo della Svizzera" ha spiegato Christen Baumann, responsabile di Zermatt Bergbahnen, assicurando che "di lassù si potrà godere, attraverso una piattaforma panoramica, lo scenario mozzafiato delle Alpi".

Ma come può la Confederazione Elvetica compiacersi per questa nuova, discutibile installazione ad alta quota? Carlo Alberto Pinelli, tra i fondatori di Mountain Wilderness Italia, non ha dubbi: "Ove malauguratamente venisse davvero realizzata, rappresenterebbe la più macroscopica e barbarica offesa alle Alpi mai perpetrata finora. L'impudenza dei progettisti giunge addirittura a spacciare questa volgare profanazione per un'opera meritoria, tesa a favorire l'incontro di esseri umani (suppongo forniti di un portafoglio sufficientemente fornito!) con il respiro delle alte vette immacolate. Quanto tempo occorrerà per riconoscere dignità ai grandi monumenti naturali, dopo averla faticosamente conquistata con i monumenti storici?".

Di diverso tenore le dichiarazioni di Agostino Da Polenza, gestore del famoso Laboratorio Piramide in Himalaya. "Mi è venuto il sospetto", scrive Da Polenza nel sito montagna.org, "che questa idea-progetto di concentrare il turismo sulla cima del Piccolo Cervino possa essere un'ipotesi giusta, pensata, con motivazioni ambientali di buon senso. Niente pregiudizi, forse scopriamo che questo è il modo giusto di fare turismo, proselitismo montano. I grandi balconi delle Alpi e dell'Himalaya continuano a suscitare stupore e a provocare grandi emozioni. Peraltro anche la Tour Eiffel avrebbe dovuto essere smontata e oggi invece è un monumento, e la piramide del Louvre aveva suscitato grandi perplessità nell'establishment culturale e oggi è apprezzata unanimemente".

giorno in cui la montagna sarà ridotta a museo. Finalmente ogni sentiero sarà reso agevole, e ogni passo pericoloso avrà il suo parapetto. Cartelli indicatori segneranno i luoghi degni d'ammirazione che naturalmente saranno raggiunti in teleferica. Speciali casette di cristallo saranno costruite sulle vette, per far provare l'emozione della vertigine. I macigni pericolanti, che con la loro caduta provocherebbero danni ai manufatti e pregiudizio alla conservazione delle montagne, saranno assicurati con opportuna ferraglia; e le guglie più delicate saranno irrobustite da iniezioni di cemento. Le vacche e i pastori saranno mantenuti in qualche luogo come nota di color locale... A quel tempo l'orecchio umano, assordato dallo strepito delle macchine, non potrà più intendere la voce del torrente e del vento. Sarà una vera provvidenza; perché se un uomo abituato al tumulto d'una vita febbrile potesse ad un tratto comprendere la voce segreta delle cose, certo impazzirebbe, sentendosi sperduto nel vasto deserto di un mondo senza poesia».

Il tema della crisi ecologica, dell'eccessiva antropizzazione, del mutamento climatico e delle sue spiacevoli conseguenze sulla biosfera è stato il leit motiv della serata sin dal prologo mazzottiano, ritornando anche in alcuni fra i libri premiati, come lo splendido "Atlante della Laguna" curato da due ricercatori del CNR di Venezia, Stefano Guerzoni e Davide Tagliapietra, e "Le Alpi" di Werner Batzing.

A questo proposito, concludendo il suo intervento, Angela ha offerto una riflessione basata sulla sua ultima fatica editoriale, "La sfida del secolo. Energia. 200 domande sul futuro dei nostri figli": un libro che, come ha suggerito qualcuno, dovrebbe diventare lettura obbligatoria per chi ha responsabilità di governo nel pianeta Terra. "Riflettendo sulle previsioni che ci sono sul petrolio, sul gas e sulle possibilità di avere energie da altre fonti", ha detto il giornalista, "mi sono reso conto che bisogna stare veramente molto attenti. I guai che possiamo provocare non sono più solo locali, che possono essere in qualche modo affrontati, ma più generali e irrimediabili. Mi sembra che di questo non ci sia abbastanza consapevolezza, e soprattutto impegno nell'affrontare cose che ci riguardano tutti, e che riguardano i nostri figli e le future generazioni".

Quanto ai libri premiati la non facile scelta della giuria, presieduta autorevolmente da Enrico Rizzi (autore a sua volta di fondamentali ricerche sulle comunità walser del Monte Rosa) e composta da Franca Anselmi Tiberto, Margherita Azzi Visentini, Ulderico Bernardi, Bruno Dolcetta, Pier Francesco Ghetti, Alessandro Gogna e Silvia Metzeltin, è stata effettuata su ben 150 volumi inviati da 87 case editrici.

Infine, momento clou della serata, è stato attribuito il premio speciale "Veneto Banca - la voce dei lettori", assegnato tramite votazione da una consulta di lettori coordinata dal giornalista Piero Dorflès. Il libro più apprezzato è stato l'"Atlante della Laguna", vincitore anche della sezione ecologia. Come era stato anticipato in novembre sullo Scarpone, nella Sezione "montagna" vincitori sono stati i due studiosi di cartografia alpina Laura e Giorgio Aliprandi per il volume "Le Grandi Alpi nella cartografia 1482-1885. Volume 1. Storia della Cartografia Alpina" (Priuli & Verlucca). Il premio è stato consegnato da Silvia Metzeltin che ha rimarcato la grande importanza della carta geografica per gli alpinisti, la cui capacità di lettura del terreno rischia di impoverirsi utilizzando solo il gps.

Maser

Mai a testa bassa!

Messa al bando la parola anziani e sostituita dal più accademico "seniores", i soci sopra gli "anta" del Club Alpino Italiano si sono incontrati sabato 14 ottobre a Calolziocorte (Lecco) per il 4° Convegno regionale lombardo per porre a confronto le diverse esperienze e architettare nuovi progetti in quell'età in cui ad altri comuni mortali non restano che i ricordi. Erano novanta i "quadri" (coordinatori o presidenti del gruppo) dei seniors in rappresentanza di 48 sezioni della

Lombardia: l'unica regione dove la terza età si è organizzata con un organo tecnico, la Commissione regionale per le attività soci seniors guidata da Dino Marcandalli. Anche se altrove esistono sezioni con gruppi seniors organizzati, e in rappresentanza di una trentina di queste erano presenti i presidenti seniors di Bassano del Grappa, Bordighera, Modena e Roma. Il tema era "Il socio senior nell'escursionismo: appartenenza e specificità" e l'obiettivo verificare come dare concreta adesione alle iniziative - annunciate dal presidente generale all'Assemblea di Varese - per "nuove forme di frequentazione della montagna", tra cui "l'attività dei gruppi seniors che sta diventando una realtà di particolare

rilevanza ormai in molte sezioni". E una conclusione forte del convegno è stata proprio che "il socio senior appartiene naturalmente all'escursionismo, pur con una propria specifica identità da rispettare e valorizzare negli eventi associativi CAI".

Insomma, tra seniors si respira un apprezzabile senso

Fondamentale è la partecipazione attiva degli anziani alla vita della sezione. Ma attenzione: il 45% frequenta la montagna per la prima volta e richiede un'appropriata assistenza tecnica e psicologica

di libertà, e proprio per effetto delle tante primavere il vagabondare per sentieri "quando si vuole e con chi si vuole" rappresenta un piacere negato in altre stagioni della vita. Ma come fare perché sia soddisfatto il bisogno di socializzare di chi ha allentato o talora perso il contatto con i figli, gli amici, il mondo del lavoro? Come mettere d'accordo in escursione chi ha ancora muscoli ben torniti e fiato da vendere con chi viceversa deve fare i conti con un ginocchio dolorante e magari un by pass coronarico? E ancora, è possibile concepire la formazione di un accompagnatore senior, disponibile sette giorni su sette? E come mantenere vivo lo spirito dell'andare in montagna, senza limitarsi -

come spesso succede - a un turismo alpino basato soprattutto su una cultura eno-gastronomica? Le risposte sono arrivate dalla tavola rotonda che ha messo a confronto i responsabili dei vari gruppi senior facendo emergere le modalità tipiche di un escursionismo in buona compagnia e senza prendersi troppo sul serio, come è risultato dalle frecciate ai cosiddetti "cou-bas" come in Lombardia sono chiamati coloro che se ne vanno a testa bassa, senza degnare di uno sguardo il volo di una farfalla o la fuga di una marmotta.

Problemi seri possono certamente sorgere quando nello stesso gruppo l'età, e le forze, non sono omogenee, tanto da dover pensare a percorsi di livello diverso. Eppure i lecchesi dell'"età d'oro" hanno fissato una regola inderogabile: si parte e si arriva tutti insieme, e per evitare fughe in avanti hanno anche inventato la figura del "pace maker" che, appunto, deve stabilire il passo. E la disciplina deve essere accettata da tutti ed esplicarsi in forme soffici, senza negarsi salsicciate e castagnate, con pause pranzo studiate preventivamente e allegri cori che non devono però degenerare in schiamazzi e disdicevoli stonature. Un imperativo categorico è quello di integrarsi nella vita della sezione convivendo con i giovani e le loro attività, evitando la contrapposizione tra alpinismo giovanile e alpinismo senile, anzi



Dino Marcandalli, leader dei soci seniors, al convegno di Calolziocorte.



Arva, pala e sonda: portali sempre con te quando c'è neve e allenati a usarli bene.



Fior di vecchie rocce

“seniorile”. Ben venga dunque a fare da collante il gruppo di lavoro per l'escursionismo da maggio costituito dalla Commissione centrale, cui la Commissione seniores partecipa per definire le forme anche aggregative proponibili ai soci seniores a livello nazionale indirizzandone valori e bisogni specifici, e sulle cui prospettive si è positivamente espresso il presidente della Commissione centrale escursionismo Filippo Cecconi. E ben venga l'impegno del gruppo regionale lombardo rappresentato a Calolziocorte dal presidente Guido Bellesini e del Comitato direttivo centrale che al convegno ha schierato Gianfranco Garuzzo, uno dei maggiori esperti di escursionismo del CAI, e il consigliere centrale Nino Maver. Senza contare che la stampa sociale cartacea, nonostante qualche mugugno in proposito, è sempre disposta a “stare sulla notizia” riportando (spazio permettendo) idee, progetti e appuntamenti. Il messaggio emerso dalla giornata di Calolziocorte è chiaro: a fronte dei 48 gruppi senior della Lombardia e della trentina del resto d'Italia (soprattutto Piemonte e Emilia-Romagna), è importante che i seniores possano sempre più sentirsi inseriti nella vita del CAI con la dignità e l'autorevolezza che si meritano, continuando a misurarsi, secondo le loro possibilità, con la montagna. Tenuto conto, come osserva Aristotele nella “Retorica” che i vecchi, pardon, i seniores “amano la vita proprio perché sono al tramonto”. Tanto più che i seniores hanno una capacità di attrazione e di trazione nelle sezioni in cui sono costituiti come gruppo. A un'indagine statistica condotta durante il 13° raduno (31 maggio), hanno risposto 850/1000 partecipanti con interessanti riscontri. Un grafico mostra che qualcosa come il 45% dei soci seniores frequentano la montagna per la prima volta: sono i “baby boomer” che vanno in pensione, non certo... i reduci da spedizioni alpinistiche di quarant'anni fa in Himalaya.

Un altro grafico mostra che il 44% di soci seniores della Lombardia partecipa a “oltre 16 gite”, mentre per quanto riguarda le gite di sezione “standard” solo il 15% partecipa a “oltre 16 gite”. E' evidente che la differenziazione dell'offerta, calibrata sulle forze dei partecipanti, è determinante per catturare al CAI una domanda che altrimenti resterebbe insoddisfatta. ■

Brendisi con 80 candeline per il gruppo alpinistico milanese “Fior di roccia”, sottosezione del Club Alpino Italiano. Milano si è stretta, in un'uggiosa serata di metà novembre allo Stadio Meazza di San Siro, attorno al presidente Camillo Onesti e ai veterani di questo sodalizio fondato nel 1926 al Caffè del Ponte, a Porta Ticinese: “ragazzi” ancora con la voglia di scalare, correre e gareggiare sulla scia del leggendario Camillo che all'anagrafe va di pari passo con l'amato FdR senza lasciar sospettare che ottanta primavere sono passate anche per lui in un lampo scalando, sciando, e quasi sempre godendosi la vita.

Hanno voluto fare le cose in grande i “fiordirocciaini” e con buone ragioni: la loro proverbiale energia si proietta in mille rivoli d'oro, dalla famosa Stramilano (organizzata dai soci riuniti in un club presieduto da Luigi Mauri) che dilaga per le strade cittadine ogni anno in primavera, ai tanti rally scialpinistici secondo la formula ideata dal francese Latarjet e adottata per la prima volta proprio dal gruppo milanese.

In campo alpinistico, il gagliardetto del FdR ha sventolato sulle montagne di tutto il mondo. Ed è stato un piacere ritrovare, ancora saldi come rupi, gli accademici del CAI Camillo Zamboni e Gian Luigi Sterna che nel 1958 (in alto, a sinistra e a destra in una foto dell'epoca e qui sotto oggi, con al centro Onesti) “conquistarono” una vetta



inviolata nelle Ande peruviane battezzandola “Pico Fior di Roccia”. Sprizzava simpatia una socia particolare, Manuela Di Centa, spogliatasi per una sera dell'ufficialità imposta dai suoi ruoli di parlamentare e dirigente del Comitato olimpico internazionale. E il meglio della serata l'ha offerto senz'altro lei, ricordando i giorni grandi dei giochi invernali di Lillehammer quando a urlarle “vinci!” dai bordi della pista era proprio Camillo Onesti, impeccabile direttore agonistico in quattro successive Olimpiadi invernali: anche questo un primato tutto “made in Fior di Roccia” come è stato ricordato pochi giorni dopo in una riunione conviviale della Sezione di Milano dove Onesti è stato acclamato socio benemerito. ■



Un clic da Nobel

Una webcam per controllare dall'Italia gli strumenti scientifici del Laboratorio Piramide all'Everest è stata installata dal Comitato Ev-K2-CNR presso la stazione ABC Pyramid (Nepal, 5.079 m). Il primo click di collegamento è stato effettuato al Palamonti di Bergamo dal premio Nobel Paul Crutzen, scopritore del buco dell'ozono.

Persone

■ **Il ministro alpinista.** Nato in Val Germanasca, il ministro della Solidarietà sociale Paolo Ferrero nutre una grande passione per l'alpinismo e l'arrampicata. Se la cava con il V grado in falesia e trova ancora le occasioni di andare per monti. Non è difficile incontrarlo, a quanto cortesemente informa Cordula Lopez (cordulal@excite.it), socia del CAI Ligure e istruttrice di arrampicata LPV, in Rocca Sbarua o a Bourcet, in Val Chisone.

■ **DNA alpino.** Una "sana aria alpina" si è respirata a Villa Olmo (Como) alla presentazione del volume "DNA Alpino" che raccoglie la storia della Scuola militare alpina di Aosta attraverso racconti e immagini dal 1938 al

2006. Fra i presenti Nelson Cenci (medaglia d'argento a Nikolajewka), Carlo Vicentini (2 medaglie bronzo Btg. Cervino e 4 anni di prigionia in Russia) e il generale Beppe Parazzini, già presidente nazionale ANA. "Ho un sogno: che qualche giovane legga il libro, capisca che cosa rappresenta per noi il cappello alpino e magari lo voglia un giorno portare con la stessa nostra fierezza. Svegliatemi quando accadrà!", ha detto Aldo Maero, responsabile del progetto. Come è stato riferito in ottobre sullo Scarpone (pagina 25), i proventi verranno usati per contribuire alla ristrutturazione del rifugio Contrin.

■ **Gnaro fa 13.** Alle ore 11.30 (7.30 in Italia) del 12 ottobre Silvio "Gnaro" Mondinelli ha raggiunto il suo tredicesimo ottomila salendo sulla vetta dell'Annapurna (8091 m) con lo sherpa Lhakpa.

Prevenzione

■ **Allenarsi con l'ARVA.** Due nuovi campi di allenamento sull'utilizzo dell'ARVA sono stati attivati in Lombardia, rispettivamente ai Piani di Bobbio e a Bormio, a disposizione degli sportivi che si cimentano in

discipline invernali a rischio valanghe (scialpinismo, backcountry, freeride ecc.), che hanno così la possibilità di allenarsi.

Per informazioni e appuntamenti contattare il tecnico responsabile Federico Rota 347.6869921 - email: federicorota@vodafone.it

Scienza

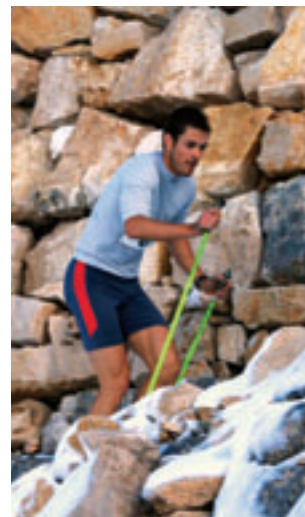


■ **Ghiacciai valdostani.** La Fondazione Montagna sicura di Courmayeur ha curato per Musumeci editore la pubblicazione del volume "Valle d'Aosta figlia dei ghiacci" che affronta le tematiche glaciologiche a 360°. Hanno collaborato oltre 30 autori. Coordinatore scientifico è il professor Claudio Smiraglia, presidente del Comitato glaciologico italiano.

■ **Assegno di ricerca.** La Fondazione Courmayeur, attraverso l'Osservatorio sul sistema montagna "Laurent Ferretti" e l'Institut Agricole Régional, istituisce un asse-

gno di ricerca per laureati in discipline agrarie e/o economiche nell'area scientifica dello "Studio sull'integrazione tra agricoltura e gli altri settori dell'economia di montagna nella comunità montana Valdigne - Mont Blanc". Quale corrispettivo della ricerca, della durata di 6 mesi rinnovabile una sola volta (periodo di godimento 1.2.2007 - 31.8.2007), è finanziata una borsa dell'importo di 6.500 euro. Le domande devono pervenire entro il 3 gennaio. Info: 0165.846498 oppure inviare una mail all'indirizzo info@fondazionecourmayeur.it.

Exploit



■ **Chilometro verticale** Centosessanta sono stati i concorrenti alla nona edizione del Vertical Kilometer del Latemar, 1000 m di dislivello per una lunghezza di 3300 m. Ha vinto il ventiquattrenne altoatesino portacolori delle Fiamme Gialle Roland Clara, mentre tra le donne si è imposta la bellunese Veronica De Martin Pinter dell'Atletica Comelico.



Notizie flash

■ **Via Francigena.** Si sono inaugurati il 3 dicembre cinque chilometri "attrezzati" di Via Francigena (il cui percorso da Canterbury a Roma risale al IX Secolo) tra Montefiascone e Bolsena. L'annuncio è stato dato dall'Associazione Civita.



■ **A pe' coi ciaspe,** camminata non competitiva giunta alla sesta edizione, sarà organizzata domenica 21 gennaio al Monte Pora dalla Sottosezione di Castione della Presolana (BG). Info e prescrizioni e 0346.60039, e mail: info@presolana.it

■ **Desertificazione.** Il 2007 è stato proclamato dall'Onu l'anno dedicato ai problemi della desertificazione per sensibilizzare il mondo sui cambiamenti climatici che portano a un'espandersi delle terre aride.

■ **Montagna assassina.** Il 18 gennaio a Lecco presso Sport specialist Lino Leggio presenta "La montagna assassina: Eiger, parete nord". Intervengono Giorgio Spreafico, Dino Piazza, Claudio Corti.

■ **In mostra.** Fino alla fine di gennaio al rifugio Massimo Mila a Ceresole Reale l'Associazione Amici del Gran Paradiso presenta "All'insegna reale" un viaggio nella storia gastronomica di Casa Savoia fra il 1859 e il 1939. Info 0124.95323.

■ **Mezzalama.** Il 29 aprile appuntamento con il Trofeo Mezzalama, la gara di scialpi-

nismo più famosa del mondo. Info: www.trofeo-mezzalama.org

Affettuosità

■ **Una cartolina per Dino.** Nel centenario della nascita di Dino Buzzati una delle testimonianze più toccanti è stata forse quella di Rolly Marchi che nel suo libro "Se non ci fosse l'amore" (vedere Vetrina, LS 9, pag. 25) racconta della cartolina inviata a Buzzati dopo avere scalato con Mauro Corona il Campanile di Montanaia. Con i saluti, c'era scritto: "Avevi ragione. Giornata meravigliosa. Salita giusta". Buzzati non c'era più da 26 anni, ma l'affetto per il vecchio compagno di penna e di scalate era rimasto immutato.

On line

■ **Montagnaterapia.** Le esperienze di "montagnaterapia" (vedere LS 12/06, pag. 6), ormai numerose in Italia, si sono arricchite di un nuovo strumento. Grazie all'impegno del Club Alpino Italiano, della SAT di Riva del Garda, dell'Azienda provinciale per i servizi sanitari della Provincia di Trento, della Regione Trentino Alto Adige, del Comune di Riva del Garda e della Apt Garda Trentino è nato il sito "<http://www.sopraimille.it/>" www.sopraimille.it dedicato a questo nuovo modo di affrontare il disagio psichico con le molteplici risorse offerte dalla montagna.

Il sito, curato da Roberto Villi (villi@sopraimille.it) e dai soci della SAT, si propone di diventare un "contenitore dinamico", destinato ad arricchirsi di contributi, proposte, idee e progetti da offrire e condividere. Per informazioni: info@sopraimille.it

Ragni

Grignetta d'oro a Larcher e Libera

Alla 5ª edizione del Meeting della Montagna organizzato dai Ragni di Lecco, Rolando Larcher e Rossano Libera sono stati premiati ex aequo con la Grignetta d'oro per l'alpinismo, mentre al giornalista Giorgio Spreafico è stato consegnato il riconoscimento per la comunicazione e a Giovanni Badino per la categoria "lavoro e montagna".

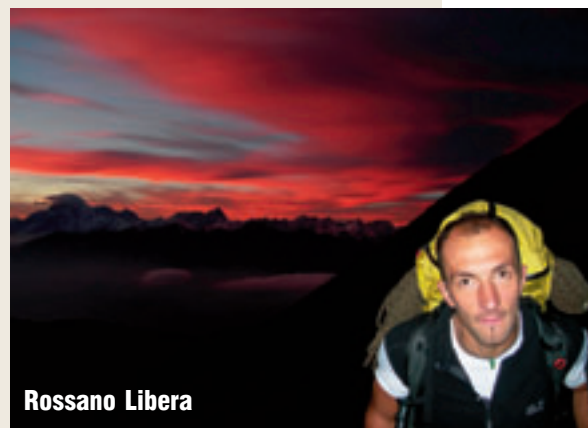
Esemplare la motivazione del premio a Larcher "a riconoscimento della continua ricerca ed evoluzione di uno stile, che ha le sue radici nel movimento della nuova arrampicata, e della sua applicazione sulle grandi pareti".

Libera ha invece ottenuto il riconoscimento "per l'aspetto visionario interpretato, attraverso una rielaborazione delle radici esplorative di ricerca ed etiche dell'alpinismo, con un totale coinvolgimento personale".

Menzioni speciali sono andate a Maurizio "Manolo" Zanolla, Ezio Marlier, Ivo Rabanser.

"Hanno vinto in due e mi preme sottolineare l'applauso scrosciante ad entrambi", riferisce Fabio Palma, portavoce dei celebri "maglioni rossi", "la commozione vicina al lacrime del gigante Rolando, l'incredulità dell'esuberante Libera (dimostrazione vivente che si può essere solitari pur essendo socievolissimi). Forse ne è uscita sconfitta l'alta quota, forse ne è uscito riabilitato l'alpinismo su roccia che negli ultimi tre anni ha visto un'esplosione di nomi nuovi e salite eccellenti".

Non è mancata qualche critica. "La giuria nel premiarci ha peccato per eccesso di tecnicismo? Sergio Martini, alpinista di indiscussa completezza", ha spiegato Larcher, "mi ha confidato che oggi raggiungere un 8000 è molto più facile che scalare un 7a. Ho ascoltato con stupore questo atto di rara umiltà e mi sono permesso di correggerlo... facciamo pure anche un 7c a vista".



Rossano Libera



Rolando Larcher

Rifugi, il tariffario 2007

Circolare n. 1

Oggetto: Tariffario 2007

Alle Sezioni e Sottosezioni del CAI

Alle Commissioni Regionali Rifugi e Opere Alpine

Tariffario 2007

Si rende noto il prospetto 1/6/2007 - 31/5/2008 indicante i prezzi relativi a: Pernottamenti - Riscaldamento (supplemento applicabile solo sul pernottamento) e Consumazioni fondamentali, ricordando l'obbligo che dette tariffe vengano integralmente applicate a tutti, al fine di ottenere una omogeneità nei prezzi in tutti i rifugi del CAI conformemente alla categoria di appartenenza.

Le Sezioni sono libere di fissare le tariffe, per quant'altro non contemplato nell'allegato prospetto sotto la propria responsabilità, con l'invito a mantenere gli importi entro i valori compatibili con le finalità del Sodalizio, in un unico prezzario per tutti i fruitori. Qualora da parte delle Sezioni fosse inserito nel prezzario una cifra unica per "cena, pernottamento e prima colazione", il prezzo per i soci deve essere inferiore almeno del 20% rispetto a quanto richiesto ai non soci. E' fatto obbligo di redigere il suddetto Tariffario sullo stampato CAI che riporta sul frontespizio la seguente dicitura:

Club Alpino Italiano - Sezione di...

In un distinto specchietto devono essere elencate le tariffe imposte dalla Commissione Centrale (tabella in questa pagina).

In calce al predetto:

*Il Presidente della Commissione
Centrale Rifugi e Opere Alpine
(f.to Samuele Manzotti)*

In calce allo stampato deve essere apposto il timbro e la

firma del Presidente della Sezione.

Le Sezioni, nelle persone del Presidente e degli Ispettori, devono responsabilmente collaborare con i Gestori/Custodi, affinché sia garantito agli ospiti, Soci e non Soci, il rispetto del Regolamento Generale Rifugi.

N.B. Ricordiamo che il Tariffario e il Regolamento devono essere obbligatoriamente esposti in posizione da permettere l'immediata consultazione da parte dei fruitori del rifugio.

Al riguardo si notifica che in caso di inosservanza la Commissione Centrale disporrà la sospensione del contributo per la manutenzione, con la pubblicazione sulla stampa sociale dell'elenco delle Sezioni che non hanno adempiuto alle disposizioni regolamentari. Nel presente Tariffario viene ribadita l'obbligatorietà del "sacco lenzuolo personale".

Analogamente a quanto viene fatto dagli altri Club Alpini Europei, il CAI è ormai da tempo impegnato su questa operazione che, oltre a contribuire al miglioramento delle condizioni igieniche del singolo, favorisce il risparmio delle risorse idriche ed energetiche impegnate nelle operazioni di lavaggio con conseguente sostanziale diminuzione della dispersione nell'ambiente dei detersivi. Un ulteriore contributo a rendere la montagna più pulita. Nella parte del Tariffario a cura delle Sezioni dovranno essere inserite le voci: "sacco lenzuolo di cotone" e "sacco lenzuolo monouso". Il Gestore/Custode avrà cura di tenerne l'assortimento.

Si ricorda infine che nel periodo invernale (1/12-30/4) è applicabile, per i non soci, un aumento del 30% della quota riscaldamento.

Milano, 11 novembre 2006

*Il Presidente della Commissione
Centrale Rifugi e Opere Alpine
(f.to Samuele Manzotti)*

	CAT. A/B		CAT. C		CAT. D		CAT. E		Capanna Regina Margherita	
	Soci	Non Soci	Soci	Non Soci	Soci	Non Soci	Soci	Non Soci	Soci	Non Soci
Pernottamento										
Posto letto con materasso e coperte	8,50	17,00	8,50	17,00	8,50	17,00	10,50	21,00	13,00	26,00
Posto emergenza	=	=	3,00	6,00	3,00	6,00	4,00	8,00	=	=
Consumazioni										
The	1,50	2,00	1,50	2,00	1,50	2,00	1,50	2,50	1,80	2,80
Minestrone o pastasciutta	4,50	6,00	4,50	6,00	4,50	6,00	5,00	7,00	5,50	7,50
Acqua minerale 0,5l.	1,00	1,20	1,30	1,60	1,30	1,60	1,60	1,90	2,10	2,40
Acqua minerale 1,5l.	1,50	2,00	2,00	2,50	2,00	2,50	2,50	3,00	3,00	3,50
Piatto unico alpinistico del giorno	9,50	10,50	9,50	10,50	10,00	11,00	10,50	11,50	=	=

Chiarimenti. Gli importi sopra indicati sono quelli massimi applicabili.

Le Sezioni sono invitate a sensibilizzare i gestori dei rifugi affinché venga fornito un servizio di ristorazione semplice e genuina. I non Soci che intendono usufruire dei servizi mensa del rifugio, consumando solamente cibi propri

sono tenuti al pagamento di una quota (sino a max, di Euro 3,00), a discrezione della Sezione proprietaria o affidataria del rifugio, quale contributo per il servizio di riassetto e smaltimento rifiuti.

Per questo servizio non deve essere richiesto ai soci alcun contributo.

Per il pernottamento è d'obbligo l'uso del sacco-lenzuolo personale in tutti i rifugi senza alcuna eccezione.

Le Sezioni devono curare che questo accessorio, determinante per le condizioni igieniche delle nostre strutture, sia sempre disponibile per gli ospiti che ne siano sprovvisti.



Le riduzioni per i giovani

Il Tariffario 2007 è sostanzialmente identico a quello dello scorso anno.

Si è voluto comunque sospendere ufficialmente la riduzione del 50% del prezzo del pernottamento per i soci e non soci minori di 18 anni.

Sarà importante affrontare e risolvere questo problema in quanto già altri Club stranieri applicano, in forme diverse, riduzioni particolari per i giovani.

f.to Samuele Manzotti - Presidente Commissione Centrale Rifugi e Opere Alpine

Eccezioni. Sono esclusi dall'applicazione del tariffario i rifugi: Baita Gimont, Baita Omegna, Monte Bianco, Passo Sella, Plan de Coronas, Parete Rossa, Auronzo, Divisione Julia, C. Marini, G. Sapienza (circolare Commissione Centrale Rifugi n. 2056 del 27/6/96), per i quali la Commissione ha invitato Sezioni proprietarie e gestori a riservare ai Soci per i servizi prestati un trattamento economico mantenuto entro i valori compatibili con le finalità del Club Alpino Italiano. Le leggi locali (regionali o provinciali) possono modificare le differenze tariffarie tra socio e non socio.

Altre osservazioni. Eventuali reclami devono essere indirizzati alla Sezione titolare/responsabile del rifugio.

Tutte le Sezioni devono consegnare ai propri gestori il Tariffario con indicato l'anno in corso completato delle tariffe espresse in Euro. La Sezione che sarà ritenuta inosservante sarà penalizzata con l'immediata sospensione di eventuali contributi per la manutenzione. Le richieste di stampati relativi al nuovo Tariffario devono essere indirizzate a questa Commissione o in alternativa alle Commissioni Regionali.

Si rammenta che nei rifugi Capanna Regina Margherita, G. Gnifetti e Marco e Rosa deve essere versata una quota supplementare sul pernottamento di Euro 3,00 quale contributo alle spese di trasporto a valle dei reflui. ■

INCONTRI Fuoriclasse a Lecco

Alpinisti superstar

Anche nel 2007 i personaggi più significativi dell'alpinismo mondiale si danno appuntamento a Lecco con una serie di conferenze messa a punto da Renato Frigerio per il Gruppo alpinistico Gamma (tel e fax 0341.494772, info@uoeigamma.it) e l'Unione operaia escursionisti italiani.

L'impegno organizzativo è notevole per soddisfare le aspettative di migliaia di appassionati e determinante si è rivelata la sofferta partecipazione con gli indispensabili contributi della Provincia e del Comune di Lecco insieme con la Camera di commercio, le Comunità montane del Lario Orientale, della Valle San Martino, della Valsassina, Valvarrone, Val d'Esino e Riviera.

Aprono la serie giovedì 1° febbraio alla Sala Ticozzi gli sherpa dell'Everest Pemba Doma Sherpa e Apa Sherpa. Il 1° marzo sarà possibile incontrare il prestigioso alpinista spagnolo Alberto Inurrategi cui è riuscita la conquista di tutti gli ottomila. Nella ripresa autunnale, il 18 ottobre si assisterà al confronto tra i fuoriclasse altoatesini Christoph Hainz e Kurt Astner.

Infine l'americano Steve House illustrerà il 22 novembre le sue salite in stile alpino sulle pareti delle più alte montagne del mondo. Intanto va registrato il successo di Alex Huber il 30 novembre a chiusura del ciclo 2006, un ospite molto atteso che nel corso dell'anno nuovo annuncia di voler "bucare gli schermi" con un lungometraggio interpretato con il fratello Alex sullo sfondo della grandiosa parete del Nose al Capitan, tra le opere più prestigiose al prossimo Filmfestival di Trento. ■



Alcuni protagonisti delle serate organizzate a Lecco dall'attivitissimo Gruppo Gamma. Qui sopra da sinistra Pemba Doma Sherpa, Christoph Hainz e Kurt Astner. A lato Apa Sherpa e Alberto Inurrategi. In alto, sotto il titolo, il cordiale incontro ai piedi delle Grigne tra il fuoriclasse Alex Huber e il nostro Tino Albani, indomito accademico del CAI.

Fidarsi è bene, anzi è tutto

Un ardito salto di crepaccio sul ghiacciaio della Tribolazione impegna, in questa foto di Diego Musso, gli alpinisti Christian Roccati e Marco Vietti (CAI Chatillon). Si tratta di un esempio di assoluta fiducia nel compagno. Nato a Genova nel 1979 da madre ligure e padre valdostano, l'autore di questo articolo (con il contributo della sorella) è laureato in Storia, pratica assiduamente l'atletica leggera, ma la sua vita è in gran parte dedicata alle montagne e alla scrittura.

L'alpinismo e l'arrampicata richiedono un'organizzazione degli uomini secondo microgruppi identificati in "cordate".

Tale necessità riconduce l'uomo-alpinista al suo ruolo di "animale sociale". Affidare la vita a un compagno, collegando la propria esistenza mediante una corda, comporta un legame prima di tutto mentale. E' con la testa che si scalano le montagne prima ancora che con gli arti e la tecnica. La capacità, l'esperienza, la preparazione, la forza emotiva e l'entusiasmo portati da ognuno dei componenti si fondono e creano un'entità che moltiplica le capacità parziali portando il gruppo dove il singolo non riesce ad arrivare. Allo stesso modo un anello particolarmente demotivato può non permettere agli altri componenti di esprimere se stessi e può bloccare l'intero gruppo. Partendo dai concetti più semplici possiamo osservare la struttura basilare di cordata: un equipaggio di due persone che si assicurano recipro-

camente. Generalmente si distinguono due ruoli evidenti: il capocordata, più esperto e preparato e il secondo, generalmente fiducioso nella leadership del primo. Un equilibrio e un rapporto di forza naturali sorgono sempre anche nella micro-società di una cordata. Alle volte ciò consegue a una sorta di lotta mentale che deve comunque sempre portare a un adattamento, a patto di non incorrere in problematiche. Si può asserire che, di norma, il secondo si affidi alla figura carismatica del capocordata proiettandovi le proprie emozioni. Il primo valuta i rischi e prende decisioni sulla via, sui passaggi, sui pericoli oggettivi, mentre il secondo segue le indicazioni. In monta-

Perché la cordata funzioni sono necessarie condivisione profonda, stima e fiducia reciproca. Ma che cosa può succedere se la fiducia viene a mancare?

gna non vi sono soltanto i rischi oggettivi, cioè i pericoli che effettivamente esistono indipendentemente dalle scelte

dei fruitori (seracchi pendenti, crepacci coperti, massi instabili...); altre problematiche possono derivare da passaggi ostici e dalla possibilità di protezione o dalla "febbre di vetta".

Di norma si descrivono molte fra queste caratteristiche come difficoltà tecniche. In realtà questi fattori ricadono nella più ampia qualifica di "rischi umani". In pratica si

definisce la possibilità dell'uomo di commettere errori sia piazzando un'assicurazione, sia sbagliando un giudizio... Queste problematiche richiedono scelte di valutazione da parte del capo,

le quali, in linea teorica, dovrebbero essere seguite dal secondo. Questa situazione ideale è improponibile nella pratica arrampicatoria. Accade raramente che il primo attrezzzi l'intera via e il secondo non si renda nemmeno conto del carico fisico e mentale della sua guida. Tanto per cominciare possiamo affermare che il capocordata procede realmente come primo soltanto quando la progressione avviene di conserva. Nella maggior parte dei casi, sia in alpinismo sia in arrampicata, le vie di salita sono distribuite con soste e tiri. Da ciò si deduce che in una quantità enorme di situazioni il più debole della cordata si trovi a procedere da primo. Se l'itinerario è da attrezzare, il peso emotivo risulta ancora maggiore. Si può affermare quindi che entrambi i componenti dell'equipaggio debbano affrontare la via sia come "gruppo" sia individualmente.

I compagni sono coinvolti in continui processi decisionali e di valutazione di fronte alle diverse difficoltà che vengono vissute individualmente, ma con la continua percezione dell'altro. Nelle vie multipitch, cioè a più lunghezze, ogni membro si trova dunque di fronte a un doppio carico: uno relativo alla propria impresa, e uno riguardante la diade.

La responsabilità implica decisioni che pongono la vita di un compagno nelle proprie mani. La fiducia assume un ruolo centrale permettendo l'espressione personale appoggiata dagli altri membri della cordata. Ma chi sono davvero i nostri compagni? Siamo noi, sono gli altri componenti legati a noi e la montagna stessa. Ogni nostro atto implica previsione, valutazione, controllo e un continuo monitoraggio della situazione. Si tratta di processi che richiedono concentrazione, ma non sono del tutto consapevoli e vivono anche di spontaneità. Perché una cordata funzioni sono necessarie condivisione profonda, stima reciproca e fiducia nell'altro: presupposti sia per una cordata pressoché alla pari, sia per una sbilanciata. La sintonia dell'equipaggio si mostra soprattutto nelle situazioni di rischio. In questi momenti tutto è messo in gioco e l'imprevedibilità diventa protagonista. Le dinamiche personali si intrecciano con quelle interpersonali; la situazione da affrontare tocca ognuno nel profondo fino a far emergere le parti più nascoste dell'individuo e questo si scontra/si concilia con la reazione dell'altro. Ciò che può accadere non è presagibile:

Quando nasce il problema

Nello schema un'ipotesi di reazione alle situazioni problematiche in una cordata a due.

Cfr. **O.Licciardello**, Il piccolo gruppo psicologico. Teoria e applicazioni, Ed. Franco Angeli, Milano, 2002. Per uno studio specifico cfr. **K.Lewin**, Resolving SocialConflicts, Harper E.Row, New York, 1948. Ovviamente il numero può salire anche a tre o quattro persone. In questo studio si sceglie opportunamente lo schema a due perché, oltre ad essere il più diffuso, è il più versatile. Le analisi psicologico-

tecniche applicate ad una squadra formata da due individui sono anche proiettabili su equipaggi di tre o quattro persone. Non è valida l'ipotesi contraria. Per "proiezione delle emozioni" si intende, in questo caso, il trasferimento delle proprie ansie da una persona ad un'altra. Generalmente il termine "gruppo" è riferito ad un insieme di almeno 3 individui. In questo caso utilizziamo una diade per semplificare la trattazione tecnica. Specificatamente secondo Turner "un gruppo esiste quando 2 o più individui percepiscono se stessi come membri della medesima categoria sociale", **R. Brown**, Psicologia sociale dei gruppi, Il Mulino, Bologna, 2000. Monitoraggio non significa reazioni sempre e comunque controllate, ma anche spontaneità: celebre ed emblematica a riguardo è la frase di Alessandro "Jolly" Lamberti: "Penso quindi cado". Cfr. <http://www.jollypower.com/jollyhome.htm> Cfr. **D.Lupton**, Il rischio. Percezioni, simboli, culture, Il Mulino, Bologna, 2003



solo l'esperienza di momenti simili può ridurre l'imprevedibilità e far ipotizzare quale tipo di controllo sulla situazione problematica potrà essere messo in atto. Le situazioni di rischio si compongono infatti di una parte oggettiva, l'evento in sé, e di una soggettiva.

Quest'ultima "costruisce" l'evento oggettivamente "pericoloso" in "rischioso". Si deduce quindi come sia importante la percezione del rischio a livello personale e come questa influisca nell'equilibrio della diade. Uno stesso evento può comportare panico e perdita di lucidità in una persona ed essere affrontato con calma e controllo da un'altra. Alla preparazione non consegue automaticamente lucidità: circostanze particolari possono fare emergere parti di

noi irrazionali e magari una nostra debolezza di cui non siamo del tutto coscienti, scatenando una situazione di panico. Di fronte a un evento rischioso tutto è messo in discussione: le nostre certezze e il nostro rapporto con il compagno. Nel caso di cordata sbilanciata, il capo tenta di mantenere la lucidità trovando in sé forza e controllo necessari per affrontare la situazione e supportare l'altro. È perciò motivato e in un certo senso incoraggiato dalla debolezza che può mostrare il compagno meno esperto. Risulta evidente l'importanza dell'allenamento mentale individuale e della necessità di una grande affinità ed empatia fra i compagni.

Christian e Valentina Roccati
Sezione di Aosta

Dimagrire, ma come?

Vorrei riprendere il discorso così bene introdotto e sviluppato da Oriana Pecchio nel suo articolo "Più sani, più magri" comparso sul numero di novembre dello Scarpone, nel quale partendo dalla proposta del ministro Melandri di dare la possibilità di dedurre dalle tasse la quota d'iscrizione alle palestre e alle associazioni sportive per invogliare la gente a fare più attività fisica, giustamente sottolineava la necessità di una alimentazione più giusta e adeguata per contrastare il preoccupante aumento dell'obesità.

Data l'importanza e l'attualità del problema, penso che il discorso meriti qualche ulteriore chiarimento. Partiamo nuovamente dalla proposta citata: "gente, iscrivetevi più numerosi alle palestre o alle associazioni sportive, fate più movimento, starete meglio e risparmierete sulle tasse". Questa proposta del ministro, da me semplificata ma sostanzialmente corretta nel concetto, in realtà contiene però un "errore" nel presupposto di partenza e cioè che tutte le attività fisiche / sportive che si possono eseguire in una palestra o presso un'associazione sportiva siano di per sé "sane e utili" per l'organismo. Non è proprio così. Più corretto è affermare invece che pagando l'iscrizione e svolgendo una certa attività scelta, magari di moda in quel momento, non si ha la minima certezza di fare il bene dell'organismo così come, invece, molte attività "utili e sane" possono essere eseguite anche senza iscriversi ad alcuna associazione.

E vediamo di chiarire il perché.

Le attività fisiche (sportive) in funzione del tipo di metabolismo che richiedono, possono essere classificate in tre gruppi. Ai primi due appartengono le attività di "potenza" e di "velocità", che richiedono un metabolismo anaerobico, rispettivamente

La proposta del ministro Melandri (dedurre dalle tasse le quote d'iscrizione a un fitness club o a un'associazione sportiva per contrastare l'obesità) richiede qualche precisazione

alattacido e lattacido. Ciò significa che queste attività non necessitano a livello cellulare della presenza di ossigeno per i propri processi energetici e comportano bruschi aumenti della pressione arteriosa, della frequenza cardiaca e del lavoro cardiaco, il che si traduce in un grosso impegno dal punto di vista cardiovascolare. Il terzo gruppo comprende le attività di "resistenza", che richiedono un meccanismo aerobico con presenza di adeguato ossigeno cellulare per produrre energia. Queste attività comportano un impegno cardiovascolare costante / intermittente, con aumento della frequenza cardiaca proporzionale all'intensità e scarso aumento della pressione arteriosa.

Tutte le attività possono essere svolte con un impegno limitato o continuativo e con intensità variabile. Restando nel campo delle attività di montagna, schematicamente l'arrampicata libera è un tipico esempio di attività di "potenza", lo sci alpino di "velocità" e lo sci nordico di "resistenza".

Allora qual è l'attività fisica "ideale" per stare bene? Tutti noi sappiamo che esistono molti reali fattori di rischio per malattie cardiovascolari. Alcuni sono controllabili con uno stile di vita adeguato (il soprappeso, l'ipercolesterolemia e il diabete con una dieta adeguata e con l'attività fisica, il fumo semplicemente smettendo di fumare), altri con opportune terapie mediche (l'ipercolesterolemia e il diabete quando la sola dieta non sia sufficiente, l'ipertensione arteriosa, l'aumentata adesione piastrinica). Ma esiste un altro fattore di rischio notevole, l'iperattività simpatica (nel senso del sistema nervoso autonomo). Per questo aspetto, oltre la riduzione del consumo di alcool e di caffeina o l'autocontrollo psichico, è stato ampiamente dimostrato come una regolare attività fisica di "resistenza"

svolga benefici effetti sulla riduzione della frequenza cardiaca, della pressione arteriosa e sulle altre componenti delle sindromi metaboliche (diabete, profilo dei lipidi). Dunque, la regolare attività fisica di tipo aerobico (di "resistenza") è la migliore per prevenire gli eventi cardiovascolari.

Ulteriori studi hanno altresì dimostrato che questo tipo di attività ha benefici effetti a ogni età, e soprattutto negli anziani, e che tali benefici sono massimi se l'attività è condotta con regolarità e continuità ma soprattutto a livelli moderati. Per livelli vigorosi o strenui tali benefici sono minori, attivandosi uno stress di tipo ossidativo a livello endoteliale dei vasi arteriosi.

Detto tutto questo, dimostrato quale sia l'attività fisica "ideale", cioè un'attività aerobica di "resistenza" condotta a livello moderato con regolarità, ritorniamo alla questione iniziale.

Risulta chiaro come non tutte le attività che si possono svolgere in una palestra o presso una società sportiva siano benefiche per l'organismo. Magari sono utili per modellare il corpo o scolpire i muscoli addominali o rassodare i glutei (pesistica, body building, tone-up...), certamente non per prevenire i rischi cardiovascolari, mentre molte altre attività veramente utili (jogging, sci di fondo, bicicletta, ecc) possono essere svolte senza il pagamento di alcuna quota di iscrizione, semplicemente uscendo di casa per praticarle, calzando un paio di scarpe o un paio di sci o inforcando una bici.

L'idea iniziale del ministro Melandri, di per sé lodevole, potrebbe in ultima analisi portare sì qualche vantaggio economico all'individuo, ma senza gli sperati vantaggi fisici.

Enrico Donegani

*Commissione medica centrale
del Club Alpino Italiano*





FOTO D. LEVATI

alpi magazine!

**Da gennaio 2007 un solo Alp undici mesi all'anno, con l'attualità
e gli approfondimenti, le proposte, i viaggi, le inchieste, i protagonisti,
i materiali e le tecniche, i fumetti.**

NEL PRIMO NUMERO Lo speciale dedicato al ghiaccio

L'**Ice Tour** attraversa le Alpi con le cronache dei suoi attori e le proposte pratiche in scheda gialla.

L'era delle **competizioni**, i protagonisti, gli organizzatori, i commenti.

I flash di **Gabarro** e **Steck**. I **materiali**. Le cascate nei **Pirenei** selvaggi.

Nives Meroi intervistata da Stefano Ardito.

Erri De Luca con un racconto inedito.

Tommy Caldwell e le vie in libera sul "suo" Capitan, con le foto di Heinz Zak, Corey Rich e Tim Kemple.

E ancora, obiettivo puntato su Afghanistan, Perù, Val di Mello.

Infine l'inchiesta di Francesca Colesanti su guide alpine, istruttori, accompagnatori:

l'oggetto del contendere, la legge, le prospettive.

materiali

EL CAP CONFIDENTIAL

HARD VERTICAL

NIVES
MEROI

ice tour

REGALATI L'ABBONAMENTO ALLE CONDIZIONI RISERVATE AI SOCI CAI

> Info: tel. 011 7720462 / 477 (h 9/12) - e-mail: abbonamenti@cdavivalda.it - www.cdavivalda.it

Aspromonte da scoprire

Guida ai caselli forestali di Reggio Calabria

A cura di Alfonso Picone Chiodo

La "Guida ai caselli forestali della provincia di Reggio Calabria" è un prezioso e innovativo strumento per conoscere una delle componenti più importanti del territorio. In poco più di 150 pagine riccamente illustrate Alfonso Picone Chiodo, presidente della sezione CAI reggina, elenca 53 caselli

forestali, in gran parte ubicati nel Parco nazionale dell'Aspromonte.

Con il coordinatore hanno collaborato fra gli altri G. Bombino ed Enzo Galluccio, oltre al personale forestale. I caselli costituiscono infatti per l'escursionista un notevole potenziale ricettivo che, se debitamente valorizzato, può contribuire allo sviluppo dell'area protetta. La guida comprende anche alcuni dei principali sentieri di collegamento, che formano una comoda rete grazie alla quale è possibile cogliere la ric-

chezza naturale e culturale di un settore che da una quindicina di anni, grazie anche al CAI, si è aperto a una fruizione in netta crescita.

La ricerca è stata finanziata dall'Azienda forestale regionale, sensibile all'esigenza della corretta divulgazione del patrimonio ambientale. La guida (E.12) può essere richiesta alla Sezione del CAI, via S. Francesco da Paola, 106-89127 Reggio Calabria, tel. e fax 0965-898295 - www.caireggio.it - <mailto:info@caireggio.it> - info@caireggio.it.

Tra i monti di corallo

di Gianni Breda. CAI Alto Adige, 127 pagine.

Magici itinerari nelle Dolomiti, nel cuore delle barriere coralline, si accompagnano a un esauriente saggio sulle rocce e ad alcuni "incontri ravvicinati" con mammiferi e insetti.

Nell'insieme, un piacevole invito a camminare senza fretta, con il gusto di osservare. Come sottolinea Franco Capraro, presidente del CAI Alto Adige, il merito dell'autore è quello di aver saputo armonizzare un'esauriente informazione sulla formazione delle Dolomiti con la puntuale descrizione dei fenomeni geologici e dell'evoluzione della flora del territorio. Il libro è disponibile per le sezioni che ne facciano richiesta al CAI Alto Adige, piazza Gries 18, 39100 Bolzano, tel 0471.402144 e alla Sezione di Bolzano, piazza Erbe 46, 39100 Bolzano, www.caibolzano.it

Segnalibro

Rischio idraulico e fragilità del territorio

A quarant'anni dall'alluvione nella provincia di Belluno due spettri continuano ad aggirarsi nelle sue meravigliose vallate: il rischio geologico e quello idraulico.

Nonostante gli interventi effettuati infatti il fenomeno si è estremizzato, con magre eccessive e piene disastrose che lasciano il greto dei torrenti sommerso da ghiaia.

Che incidenza avrebbe sul territorio un'alluvione simile a quella del 1966? Sull'argomento è opportunamente intervenuta ancora una volta la Fondazione Angelini con un convegno (il 13 ottobre a Belluno) e un volume ("Rischio idraulico e morfodinamica fluviale", a cura di Ester Angelini, 161 pagine, formato 24x22,5 cm) che raccoglie parte dei contributi dei seminari tenutisi nel 2004 a Pecos di Zoldo Alto, Fusine di Zoldo Alto e Belluno con il coordinamento della Fondazione Angelini (piazza Mercato 26, 32100 Belluno, tel 0437.948446, segreteria@angelini-fondazione.it)

La serie dei contributi (Mauro Del Longo, Luigi D'Alpaos, Andrea Defina, Giacomo Renzo Scussel, Michele Ferri, Marco

Marani, Gianluca Botter, Tommaso Settin, Alessandro Uccelli, Andrea Rinaldo, Bianca Federici, Annunziato Siviglia, Marco Colombini, Piero Telesca, Giovanni Seminara e Pier Luigi Svaluto Ferro) si apre con un saggio di Andrea Rinaldo sul progetto Rimof (Rischio idraulico e morfodinamica fluviale) finanziato dalla Fondazione Cassa di risparmio di Verona, Vicenza, Belluno e Ancona. Nel volume viene tra l'altro proposto un modello idrologico

adattato all'intero bacino del Piave chiuso a Nervesa della Battaglia, che permette di simulare la risposta del bacino stesso a eventi eccezionali di precipitazione, in modo da individuare gli interventi necessari.

Particolare significativo. Come osser-

va Ester Angelini nella presentazione del libro, "i rischi idraulici legati alla fragilità naturale dell'ambiente montano sono stati aggravati negli ultimi decenni dai nuovi stili di vita e dall'abbandono della montagna da parte del montanaro, un tempo il presidio più sicuro sul territorio".

Ora una domanda s'impone: quanti anni ci vorranno perché questi interventi diventino operativi, e a che prezzo?



Alp

Rivista mensile diretta da Linda Cottino. CDA & Vivalda, 6,50 euro.

Fondata nel 1985 (e diretta all'epoca da Enrico Camanni), la rivista torna con l'anno nuovo alla sperimentata e originaria veste del mensile d'informazione. Anche se, spiega la direttrice Linda Cottino, in primavera e in autunno due monografie continueranno la serie inaugurata negli ultimi tempi. Gli altri nove numeri (in luglio e agosto uscirà un Alp doppio estivo) saranno magazine di attualità, con approfondimenti, inchieste, proposte, itinerari, interviste, reporta-

ge. Tra gli argomenti di gennaio un'intervista a Nives Meroi, Tommy Caldwell e le vie in libera sul "suo" Capitan con le foto di Heinz Zak, un nuovo racconto esclusivo di Erri De Luca.

E inoltre, obiettivo puntato su Afghanistan, Perù, Val di Mello. A chiudere, un'inchiesta di Francesca Colesanti su guide alpine, istruttori e accompagnatori: le posizioni, la legge, le prospettive.

Le rubriche sono curate da Carlo Caccia (alpinismo / himalaysmo), Federica Balteri (arrampicata / gare), Simone Bobbio (società e ambiente), Cecilia Cova (tecnica), Jacopo Alaimo (materiali), Paolo Gugliermina (medicina), Furio Chiaretta (schede gialle).

Itinerari sulle montagne della Sardegna di Mirta Morandini e Salvatore Cuccuru.

**Ed. Della Torre, Cagliari,
tel 070.2110346,
email: della.torre@tiscali.it
torre@tiscali.it,
327 pagine, 29 euro.**

Sono 53 le escursioni illustrate con dovizia di cartine e immagini a colori da Mirta Morandini, esperta di consulenza ambientale, a suo tempo campionessa di sci, e dal marito Salvatore Cuccuru.

Dalla Gallura al Monte Albo, dal Logudoro al Marghine-Goceano, dalla Giara di Gesturi al Monte Linas, viene svelata una Sardegna selvaggia con una fama d'inaccessibilità. Hanno ragione gli autori: chi nell'isola affronta l'impegno della montagna può vivere le emozioni dell'esploratore, godere di paesaggi riservati a pochi e nelle sue vaste distese selvagge vivere l'avventura: con gli incerti che l'avventura comporta, soprattutto il pericolo di

smarrirsi in mancanza di punti di riferimento o brancolando nelle nebbie di una perturbazione non prevista.

Riposto nello zaino, questo libro rappresenta per l'escursionista una garanzia assoluta: i percorsi illustrati sono stati puntualmente controllati dagli autori "che non usano delegare ad alcuno il piacere-dovere della ricognizione".

Geo

**Gruner + Jahr/Mondadori
editori, dicembre 2006 n. 12,
178 pagine 3,50 euro.**

"Addio alle Alpi. Perché crollano le nostre montagne". Con questo "strillo" e il volto di Reinhold Messner in copertina, il mensile del gruppo Mondadori/G&J dedica un ricco dossier ai problemi ecologici e sociali delle Alpi. Viene anche tradotto un articolo dell'alpinista britannico Joe Simpson che fa l'inventario dei danni prodotti dall'effetto serra sulle vie alpinistiche sul Monte Bianco. "La minaccia più grave viene oggi dal surriscaldamento della Terra", spiega Messner, "ogni alpinista di una certa esperienza si rende conto che le Alpi stanno cambiando aspetto a un ritmo sempre più rapido".

Scritti di natura Fotografie di Ernie Kroeger. Cahier Museomontagna numero 154. 72 pagine.

Sono 40 le immagini definite "scritti di natura" realizzate dal fotografo canadese con una widelux panoramica, con un angolo visuale di 140° molto vicino all'ampiezza visiva umana. Come si giustifica il bianco e nero? Secondo l'autore sarebbe questo il modo migliore di restituire l'intera gamma di luci e ombre. Il cahier è il catalogo della mostra in programma al Monte dei Cappuccini fino al 1° maggio.

Home video

Tra guerra e pace

Il sergente della neve Mario Rigoni Stern si racconta in un film di Carlo Mazzacurati e Marco Paolini presentato a suo tempo a Trento e ora disponibile in dvd ("Mario Rigoni Stern", intr. di Eraldo Affinati, dvd + libro, Fandango libri, 20 euro). Dalle trincee del Don alla vita sull'Altipiano, la vita del grande scrittore scorre attraverso la sua dolce parlata. Inframmezzato dagli interventi di Paolini, è un lungo monologo e una bellissima lezione. Perché c'è poco da disperarsi, "domani mattina vien su ancora il sole" ha osservato il "sergente della neve" anche in un istruttivo incontro televisivo con Fabio Fazio il 3 dicembre (Che tempo che fa?) concluso con un invito ai telespettatori: spegnete il televisore e andate in montagna!



Abisso che passione

Nel 2004 un gruppo di speleologi scopre una nuova diramazione nella Spluga della Preta che sprofonda nel cuore dei Monti Lessini, sulle Prealpi Venete, e riapre le esplorazioni alla ricerca di nuove vie, inseguendo i pipistrelli e le correnti d'aria che fluiscono dal cuore della montagna verso la Val d'Adige. "L'abisso" di Alessandro Anderloni, ora reperibile anche in dvd, è l'affascinante racconto di questa esplorazione che fa seguito a ottant'anni di ricerche.

Realizzato su un soggetto di Francesco Sauro, il documentario ha ottenuto non pochi riconoscimenti a cominciare dal Cervino International Festival dove ha ricevuto il premio del CAI per il migliore film d'alpinismo. Ai 75' del film, il dvd aggiunge 40' di contenuti speciali. Produzione: Accademia della Lessinia, Federazione Speleologica Veneta. Distribuzione: APS Video Verona, tel. + 39 045 8902395 - E mail: info@splugadellapreta.it. Vendita on line: www.montagna.ecstore.it



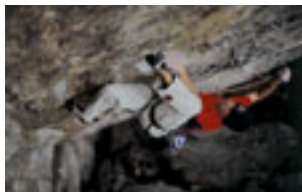


www.montagna.ecstore.it
L'Internet Shop per i Libri di Montagna

Escursionismo | Arrampicata | MTB | Torrentismo | Speleologia | Sci Alpinismo | Cascate di Ghiaccio

Consegne corriere espresso in tutta Italia e all'Estero - info@ecstore.it - tel/fax 011 968 0252

TORNA IL MAMMUT TEST&FEEL TOUR



Dopo il successo delle due tappe nell'edizione 2006, per la prossima primavera il TEST&FEEL Tour raddoppia. Confermata la tappa ad Arco ad aprile, più precisamente a Massone durante il giorno ed alla struttura Rock Master per la sera, la vera novità è rappresentata da due tappe indoor a febbraio, nella cornice del "Pareti Center" e molto probabilmente a Bergamo, presso la palestra CAI. Il TEST&FEEL Tour approderà come tappa finale in Alto Adige, nel suggestivo scenario dolomitico. In queste occasioni sarà possibile provare gratuitamente i prodotti MAMMUT per l'arrampicata sportiva e chiedere consigli tecnici al personale MAMMUT che per oltre 40 tappe in tutta Europa segue questo importante evento. Per maggiori informazioni e per conoscere il calendario definitivo: www.socrep.it, info@socrep.it, 0471-797022

PICCOZZE PER LA NEVE ED IL GHIACCIO 2007

CONFERMA DEL PROGRAMMA PICCOZZE

Il riscontro di mercato avuto dalle piccozze tecniche X-ALP, X-ICE, X-DRY ha spinto l'ufficio di ricerca e sviluppo a proseguire nel progetto di completamento ed armonia della gamma ottenendo come risultato una linea interamente nuova di piccozze classiche X-PRO, X-CLASS, X-TOUR, X-ONE, X-LITE.

X: UN CONCETTO CASSIN

La linea "X" si contraddistingue per le caratteristiche di ergonomi-

cità che fanno di questi attrezzi una nuova frontiera dell'alpinismo dalle piatte attraversate ai ghiacciai fino alle situazioni più estreme. Il design è stato sviluppato proprio per ottimizzare al massimo l'ergonomia e l'incredibile semplicità ed efficacia d'uso.

LA GRANDE INNOVAZIONE

2006: IL SISTEMA «HAND REST»

Tra i nuovi modelli X-PRO sarà dotata del nuovissimo sistema "HAND REST" che integra direttamente nel manico l'appoggio per la mano: novità assoluta!

DESCRIZIONE DELLA LINEA

La nuova linea di piccozze classiche CASSIN rompe gli schemi tradizionali e propone nuove forme e soluzioni tecniche d'utilizzo. L'ergonomia delle testate è la caratteristica comune e predominante ai cinque modelli che completano l'intera linea, quattro delle quali realizzate in acciaio ed una in lega di alluminio. Per la prima volta sul mercato sarà finalmente possibile impugnare correttamente una piccozza beneficiando della piacevole sensazione di sicurezza che saranno in grado di trasmettervi queste originali impugnature.

Per info: Cassin srl
tel. 0341/580352- www.cassin.it



Nella foto
Piccozza X-Pro

Piccozza X-PRO

Piccozza classica dal design innovativo; La testa è stampata a caldo in acciaio inox mentre il manico è realizzato in lega di alluminio 7075 T6 piegato nella parte alta. X-PRO è dotata del nuovo sistema brevettato "HAND REST", un appoggio per la mano a scomparsa nello stesso manico che permette l'utilizzo della

piccozza in situazioni e salite variabili nella difficoltà.

Quest'astuzia permette il passaggio veloce da un utilizzo classico ad uno tecnico e viceversa, cambiando la configurazione della piccozza senza l'ausilio di utensili. Dotata di puntale in acciaio microfuso e dragonne di serie. **Misure:** 50/57/65 c.

Peso: 550g. - UIAA - CE / tipo T

SALEWA PROSSIMAMENTE OLTRE OCEANO

Progetti di sviluppo per il gruppo SALEWA che ha deciso di insediarsi anche nel mercato nordamericano con la prossima apertura di una propria filiale con l'obiettivo di incrementare la presenza dei suoi marchi legati al mondo outdoor e agli sport di montagna. Un nuovo rinomato centro montano del nord America sarà presto identificato per ospitare la nuova casa americana dell'aquila nera di SALEWA. Leader europeo per la fornitura di articoli sportivi dall'abbigliamento all'attrezzo, SALEWA si accinge a fare un nuovo passo per il raggiungimento dei propri obiettivi strategici. Con la presenza consolidata nei sei più importanti mercati europei del mondo della montagna, SALEWA può a ragione fregiarsi del titolo di leader continentale nella fornitura di abbigliamento e attrezzatura sportiva per gli amanti della montagna. Ripercorrendo la strategia vincente che ha visto SALEWA insediarsi con proprie filiali nei principali paesi di riferimento, quali Germania, Austria, Svizzera, Francia e Spagna (a cui va aggiunta l'Italia quartier generale dell'intero gruppo), il marchio bolzanino oggi è pronto per affrontare la sfida di un nuovo mercato. Infatti, SALEWA ha deciso di aprire una propria subsidiary negli Stati Uniti.

In tal senso il management sta lavorando alla clemente per identificare un rinomato centro mon-

tano dove posizionare la propria filiale e dalla quale far partire nuovi impulsi ai tre marchi di proprietà del gruppo Oberalp, ovvero Dynafit, silvretta e SALEWA. Tra i primi passi che l'azienda sta compiendo è quello di completare la gamma dei prodotti offerti da Dynafit e silvretta, marchi che in nord America hanno già radici profonde grazie al lavoro di distribuzione svolto rispettivamente da Life-Link e Garmont USA. Per quanto riguarda l'esordio del brand SALEWA nel mercato nordamericano, verrà presentata una selezione della propria collezione di abbigliamento, per rispondere appieno alle esigenze dei consumatori americani. Dopo un primo approccio, la strategia di crescita prevede di estendere l'offerta di prodotti SALEWA con il susseguirsi delle stagioni. Per il brand SALEWA, capostipite del gruppo Oberalp, si tratta di una crescita che, oltre alla istituzione di proprie filiali in Europa, ha visto l'allargamento della distribuzione anche nei paesi emergenti del sudest asiatico (è dello scorso anno l'insediamento in Corea) a cui è stata affiancata e il lancio internazionale della prima collezione di calzature per il viaggio e il trekking.

La campagna di sviluppo sul territorio del nord America conferma, se ancora ce ne fosse bisogno, la posizione di SALEWA tra i protagonisti dell'industria mondiale outdoor. Il gruppo SALEWA che ha sede a Bolzano può guardare con orgoglio e soddisfazione alla propria storia: 70 anni di successi in Europa, ora allargati oltre oceano. I più importanti mercati sono seguiti direttamente dalle proprie filiali, mentre un network capillare di distribuzione e di agenti presidiano il mercato sportivo in oltre 30 nazioni. Il gruppo SALEWA, che conta 700 dipendenti, è gestito con elevata professionalità da una conduzione familiare e vanta un fatturato annuo di oltre 110 milioni. Per ulteriori informazioni: Oberalp Spa 0471/242900 www.salewa.it

Una vita per il CAI

Vicepresidente generale del CAI fino al 2002, è venuto a mancare il 1° novembre l'ingegner Gianfranco Gibertoni. Era nato a Carpi l'8 marzo 1925 da una famiglia connaturata alla terra emiliana e assai attiva nel commercio dei vini. Ma la vicenda cittadina di questa famiglia è legata successivamente a una impresa che li ha visti protagonisti dagli anni Venti a oggi nel settore cinematografico, dapprima con due sale in pieno centro a

cui si aggiunse un cinema all'aperto ristrutturato nell'attuale multisala seguendo lo sviluppo del settore sempre all'avanguardia nella diffusione dello spettacolo.

Il cinema non è stato il solo impegno di una vita per Gianfranco e i suoi fratelli, ma una passione che ha avuto una valenza sociale perché proiettata a livelli culturali di indubbio merito. Se questo è vero, è ancora più vero dire che il suo grande amore è stata la montagna e che

si deve alla sua esuberante fede nei valori alpini se questa passione nata e alimentata inizialmente nella FUCI (Federazione universitaria cattolica italiana) ha trovato la sua massima espressione nel CAI, a cui si iscrisse giovanissimo,

perché individuato come luogo di elezione privilegiato per una sua piena attenzione.

Ben presto è reggente della Sottosezione di Carpi che diventa sezione nel 1945. E' nella storia quella prima gita a Bismantova di un gruppo di soci nel 1946 su un camioncino scoperto.

In quella vecchia foto si coglie il ciuffo scapigliato e avventuroso di Gibertoni, una qual sua certa disinvoltura e schiettezza in più, una volitività e una presenza di spirito, una credibilità che lo condurranno a ricoprire gli incarichi di componente della Delegazione Emilia-Romagna, del Convegno Tosco-Emiliano-Romagnolo, di consigliere centrale e vicepresidente generale.

Presidente per cinquant'anni della Sezione di Carpi, questo mezzo secolo ha visto la continua crescita dei soci (ormai prossimi a 800) e delle attività dalle più tradizionali alle più innovatrici. Esemplari alcuni suoi articoli sulla R.M. su Re Alberto del Belgio e sulle Marmarole. In uno dei suoi ultimi articoli per il notiziario sezionale scriveva: "Apro in soffitta un vecchio armadio... vedo rincantucciata in un angolo una mia giacca a vento compagna inseparabile delle mie escursioni... la tocco emozionato, la irrealizzabile speranza di ridarle i colori perduti e di ritrovare l'entusiasmo e le gioie provate in tanti anni vissuti insieme... Per non cedere all'emozione decido di chiudere l'armadio con tutti i miei sogni. Fuori, nella mattinata invernale, la brina ha ricoperto i prati con minutissime goccioline che, illuminate dal sole, ora brillano come fiocchi di neve". E' l'addio che ci ha lasciato.

Gianfranco Gibertoni



L'uomo dei bilanci

Se ne è andato improvvisamente il 19 novembre Vigilio Iachelini. Era nato il 24 dicembre 1929, vigilia di Natale (di qui il suo nome di battesimo) a Bergamo. "Socio di rara sensibilità, responsabilità e lealtà umana, e di esemplare dedizione alla sezione e a tutto il Club Alpino Italiano" lo ha ricordato Paolo Valoti presidente della Sezione di Bergamo che ha voluto sottolineare "lo spirito di servizio, l'equilibrio e la riservatezza" di cui è piena tutta l'attività sociale e civile di Iachelini. Erano in tanti a dargli l'estremo saluto il 21 novembre alla Chiesa parrocchiale di Gorle.

Lo Scarpone lo aveva incontrato alla fine del 2005, e in quell'occasione Vigilio aveva ripercorso la storia straordinaria del suo impegno per il Club alpino culminato negli ultimi sei anni con la presidenza del Collegio dei revisori: un impegno in cui il suo mirabile senso dell'equilibrio era stato messo alla prova nello sbrogliare la matassa delle modifiche statutarie indotte dalle nuove normative.

Il rapporto con la montagna di Iachelini non era però legato soltanto ai bilanci della sua sezione o dell'Organizzazione centrale. Quando era nel pieno delle forze ha fatto molto scialpinismo accompagnandosi ad alpinisti provetti.

Dirigente della Banca Popolare di Bergamo, sposato con tre figli, già presidente del Rotary club di Bergamo alta, Iachelini è entrato nel collegio centrale dei revisori dei conti con la presidenza Bramanti negli anni Ottanta. Rientrato "nei ranghi" della sezione orobica, per poterlo incontrare bastava ultimamente aspettarlo al varco sotto le volte di legno lamellare dell'immenso Palamonti, la struttura che ospita la sede del grande sodalizio dal quale Iachelini ha ricevuto nel 1954 il primo bollino.

Anche nella laboriosa genesi del Palamonti c'è lo zampino di Iachelini (nella foto accanto al busto di Antonio Locatelli, l'eroe a cui è intestato il sodalizio orobico), sempre parco di parole ma ricco di idee all'insegna della massima concretezza, come si conviene a un uomo che ha consumato la sua vita ai vertici di un istituto di credito. Infine reca la sua impronta la moderna sede centrale di via Petrella. Quando venne inaugurata il 20 febbraio 1999, Iachelini fu il grande, silenzioso artefice e regista di quell'evento. Uno dei tanti atti "dovuti", senz'altra motivazione se non la passione e il senso di appartenenza al Club Alpino Italiano. Le più affettuose condoglianze vadano alla moglie Elena e ai figli Paolo, Francesca e Mauro. (R.S.)



Vigilio Iachelini

Dante Colli

C'era una volta la scuola di montagna

Maestre e maestri di montagna negli anni del dopoguerra (1945-1960) raccontano le loro esperienze nel volume "Sotto la neve fuori dal mondo" di Benito Mazzi (Priuli & Verlucca, 144 pagine formato 17,5x25, 18,50 euro). Sono pagine calde di affetti, passione e dedizione, come si può desumere dalla testimonianza di Anna Maria Mazzurri, insegnante sciatrice di Trasquera (Domodossola), che pubblichiamo per gentile concessione. Buona lettura.

Dopo il diploma magistrale, conseguito nel 1945, avevo fatto due supplenze: dieci giorni a Baceno e tre mesi e mezzo ad Altoggio di Montecrestese, da fine febbraio ai primi di giugno 1948. Partivo da Trasquera alle 5 e mezzo del mattino e, seguendo la mulattiera di Brocc (allora non c'era l'attuale strada carrozzabile), giungevo a Varzo. In stazione, il cambio degli scarponi chiodati con scarpe più leggere. Prendevo il treno delle sette, scendevo alla stazione di Preglia e mi incamminavo per Altoggio. Fortunatamente mi era stata indicata una scorciatoia che, passando accanto alla Centrale Edison di Crevoladossola, mi conduceva a Montecrestese, quindi ad Altoggio.

Alle nove entravo finalmente in aula e iniziavo il mio lavoro: ventun scolari di una pluriclasse di cinque classi. Ero priva di esperienza: che patema i primi giorni di scuola! L'orario era dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16. Al giovedì, vacanza e io, al mercoledì e al sabato, dopo le sedici, ripercorrevo la strada inversa per tornare a Trasquera. Per ripartirne poi al venerdì e al lunedì.

L'alloggio dell'insegnante era in una casa vicino alla chiesa, si trattava di un monolocale, dotato di una bassa stufetta a legna, a due buchi, come tavolo, un banco di scuola con la ribaltina, una

branda, un attaccapanni, un armadio a muro per stoviglie e viveri. Di notte, essendo la casa isolata dalle altre abitazioni, avevo un po' paura, però ce l'ho fatta e come premio ho avuto la mia prima sede di ruolo vicino a casa, dove ho insegnato due anni.

Anche a Bugliaga le classi erano cinque, con tredici scolari. In inverno, mi recavo a scuola sugli sci: all'andata facevo sci di fondo, al ritorno, una bella volata in discesa: in un quarto d'ora ero a Trasquera. In autunno e primavera, usavo il caval di san Francesco: un'oretta circa di strada. Allora le stagioni erano davvero quattro e l'inverno era... inverno, con tanta neve e gelo.

Una mattina nevicava di brutto e a terra lo strato della neve era già alto. Un certo buon senso mi diceva che i bambini non si sarebbero presentati a scuola, ma il dovere m'imponesse di affrontare la strada. Dopo la galleria del Ponte del Diavolo, di cui la neve copriva il parapetto, c'era una vecchia tettoia in legno parasassi e valanghe. La nevicata della notte l'aveva sfondata al centro, ingombrando la strada con un gran cumulo di neve. Con l'incoscienza dei vent'anni, gli sci ai piedi, le racchette in una mano, lo zainetto in spalla, sono passata imprudentemente sullo stretto muretto che separava la strada dal ripido precipizio che porta direttamente nella Giurva, il torrente sottostante. Una vera imprudenza, ripetuta al ritorno, perché giunta in sede, ho trovato l'aula vuota e, dopo una inutile e prolungata attesa degli scolari, ho fatto dietro front.

Era bello arrivare alla Drecia, la vecchia caserma della Finanza, e vedere i miei scolaretti che mi venivano incontro ogni mattina. Le lezioni, malgrado la difficoltà di organizzare l'insegnamento in parte contemporaneo, in parte indivi-



duale, classe per classe, erano piacevoli in quell'auletta ben riscaldata da una fantastica stufa di pietra, con tanto di forno, ove riscaldare le vivande degli scolari e mie. A mezzogiorno, pranzavo in aula con due bambini che abitavano lontano dalla scuola, ci scambiavamo bocconcini o dolcetti: io, pezzetti di pietanza, frutta o dolcetti, una mia scolaretta, fettine di lardo o pancetta. (...)

Ora quando incontro i miei scolari, adesso mamme, papà, nonni, con i capelli grigi o bianchi, con la faccia rugosa, segno dell'avanzare dell'età, ma anche di fatiche e dispiaceri, oppure mamme angosciate per la tragica morte di un figlio, mi si stringe il cuore e sento che fan parte della mia vita. Li rivedo con i loro visetti di bambini, a volte macchiati di inchiostro, a me cari, allora come oggi. Sono ricordi esposti di getto, i miei, senza ordine, così, come mi si sono affollati alla mente.

Anna Maria Mazzurri

da "Sotto la neve fuori dal mondo" di Benito Mazzi © Priuli & Verlucca

QUI CAI

Attività, idee, proposte

RECOARO

Soldà tra medaglie e scioline

Nel 2007 ricorre il centenario della nascita di Gino Soldà, l'alpinista vicentino che tra le due guerre, con le sue scalate nel gruppo del Sassolungo e della Marmolada, spostò il livello delle difficoltà alla soglia del settimo grado. Soldà fu anche un grande dello sci.

Gareggiò in tutte le specialità, fondo, discesa, salto dal trampolino e nel 1932 partecipò alle Olimpiadi di Lake Placid. Insoddisfatto dei risultati conseguiti a causa della sciolina, cominciò egli stesso a sperimentare nuovi prodotti. Fu così che prese avvio nel lontano 1934 la sua attività artigianale di produttore di scioline che poi, grazie alla intraprendenza del figlio, si sarebbe affermata in campo internazionale. Del periodo pionieristico di questa attività troviamo ne "Le stagioni di Giacomo" (Einaudi, 1995) di Mario Rigoni Stern una bella pagina nella quale lo scrittore dell'Altipiano racconta come conobbe Soldà in occasione dei campionati dell'Opera Nazionale Balilla. "Dopo l'ultimo rancio, durante l'ora di libera uscita, Mario andò da Soldà per farsi dare un po' di sciolina veloce. Soldà aveva preso in affitto due stanze a piano terra in una casa vicina a quella di Mario e lì fabbricava scioline con catrame e cera vergine, paraffina, pece greca che fondeva e rimestava dentro barattoli posati sopra una stufa di ferro". Soldà praticò lo sci agonistico fino in età avanzata (1° ai Mondiali over 70 di Courmayeur nel 1980; 1° ai Campionati mondiali guide alpine over 70 a Madonna di Campiglio nel 1981; 1° ai Campionati Mondiali over 70 di Piancavallo nel 1982) e sulle nevi di Recoaro Mille fino all'ultimo inverno della sua vita, in mezzo alle sue amate Piccole Dolomiti, le montagne dove, dopo le straordinarie imprese alpinistiche e l'attività di guida alpina e maestro di sci, tornava sempre volentieri: per stare con la sua bella famiglia alla quale era legatissimo, tra la sua gente, tra i suoi amici. Soldà morì improvvisamente nella sua casa di Recoaro l'8 novembre 1989. Fu così, come scrisse Gian Piero Motti nella sua "Storia dell'alpinismo", che se ne andò una delle figure più umane e



Benvenuta tra noi!

Avvicinare al mondo della montagna non solo soci o appassionati del settore, ma anche chi di alpinismo ne mastica poco. Questo l'intento della serata con Nives Meroi organizzata mercoledì 15 novembre dalla Sezione di Albenga al cinema Ambra. E lo scopo è stato raggiunto, a quanto cortesemente riferisce Fulvia Traverso. Più di cinquecento persone sono accorse da ogni angolo della Liguria, dal Piemonte e persino dalla Valle d'Aosta. A Fulvio Scotto, alpinista savonese accademico del CAI, è stato affidato il compito di presentare la serata, ospite il presidente generale Annibale Salsa.

A sorpresa, è arrivato anche un messaggio di congratulazioni per la fortissima alpinista tarvisiana da parte del ministro per le politiche giovanili e le attività sportive Giovanna Melandri. Poi la scena è stata tutta per Nives, sullo schermo le immagini della scalata del Dhaulagiri sottolineate dal suo commento pacato ma avvincente in un crescendo continuo sino a giungere al culmine dell'avventura: dove non c'è "nient'altro che del bianco cui badare". Questo il titolo della proiezione che ha tenuto inchiodati alle poltrone gli spettatori. Al termine delle immagini tutti hanno voluto sentire dalla protagonista i particolari, le impressioni, ogni minimo risvolto delle sue scalate. E sono piovute domande su domande a questa donna all'apparenza minuta e fragile, da cui emana una volontà e una forza d'animo non comuni. Nella foto l'incontro di Nives con il presidente generale.



simpatiche dell'alpinismo italiano. Per ricordarlo, l'Associazione Sci Fondo Recoaro e la Cooperativa Conca d'Oro Recoaro Mille, con la partecipazione del Comune di Recoaro Terme e l'Azienda di promozione turistica, hanno affidato ad Adriano Tomba la realizzazione di una mostra fotografica che gli appassionati dello sci frequentatori del comprensorio sciistico di Recoaro Mille e Altipiano delle Montagne possono visitare dal 1° gennaio fino a tutto marzo 2007. Per l'occasione saranno realizzate anche una cartolina e un poster-ricordo.

MILANO

Un libro, un'immagine

"Un libro un'immagine" è il tema del concorso fotografico organizzato dalla Società Escursionisti Milanesi (SEM). Una sfida affascinante, spiegano gli organizzatori: occorre infatti rappresentare con un'immagine una frase tratta da un libro di montagna. La partecipazione è aperta a tutti i soci CAI in regola con il tesseramento. Ogni concorrente può partecipare con un massimo di due opere. Sono ammesse immagini digitali, diapositive a colori su telaietti cm 5x5, stampe in B/N e/o a colori in formato non oltre cm 20x30. Le opere dovranno essere consegnate presso la sede della SEM il mercoledì dalle 15 alle ➔

→ 19 e il giovedì dalle 21 alle 22.30 dal 10 gennaio al 1° marzo. La quota di partecipazione è fissata in 5 euro per soci CAI - SEM e 6 euro per soci di altre sezioni. Giovedì 29 marzo verranno proiettate tutte le opere in concorso e sarà effettuata la cerimonia di premiazione. Particolare importante. Per tutto il mese di marzo le opere partecipanti verranno pubblicate in modo anonimo sul sito della SEM www.caisem.org: sarà così possibile votare l'opera preferita secondo le modalità descritte nel sito.

Sarà poi chiamata a esprimersi una giuria composta da Dolores De Felice, Marco Milani, Angelo Recalcati, Roberto Riboldi e Roberto Serafin. Ulteriori informazioni nonché l'elenco dettagliato dei premi sul sito della SEM.

MELEGNANO

Manolo fra i "soci di ferro"

Molte a Melegnano (Mi) le iniziative per il trentennale della sezione "F. e G. Bianchi", nata nel 1976, che conta oggi quasi 700 soci. Sabato 25 novembre, in occasione di una serata in compagnia del "climber assoluto" Maurizio "Manolo" Zanolli, riconoscimenti sono andati ai soci di ferro della sezione attualmen-

Comitato scientifico



Vassena dopo Guerreschi

Socio della Sezione di Brescia e membro della locale commissione scientifica, il professor Giorgio Vassena è il nuovo presidente del Comitato scientifico centrale del CAI di cui fa parte da tre anni. Succede ad Antonio Guerreschi. Monzese,

classe 1964, Vassena fa anche parte del Comitato glaciologico italiano. Nel nostro sodalizio ricopre il ruolo di coordinatore del SIT CAI, il gruppo di lavoro del Comitato direttivo centrale per lo sviluppo del Sistema informativo territoriale CAI (ambiente e sentieri). Laureato al Politecnico di Milano in ingegneria civile, indirizzo rilevamento, è dal 1989 responsabile della cattedra di topografia e cartografia presso la Facoltà di Ingegneria dell'Università degli Studi di Brescia. Il suo settore di ricerca consiste nello sviluppo delle moderne tecnologie nei settori del rilevamento e della geomatrica; la passione per l'ambiente montano e per la cultura e le tradizioni delle popolazioni di montagna, gli hanno fatto prediligere le applicazioni in ambito montano. E' stato responsabile scientifico e organizzatore di numerose ricerche in ambito alpino e spedizioni scientifiche in Himalaya, Antartide e ai tropici (Ruwenzori). Le sue ricerche si sviluppano nell'ambito dei sistemi informativi territoriali, della sentieristica, della cartografia, del rilevamento di precisione con strumentazione topografica classica e fotogrammetrica. Particolare attenzione il neopresidente del Comitato scientifico rivolge infine alle tecniche di rilevamento tramite laser a scansione e con strumentazione satellitare. Della commissione fanno parte Alberto Carton (Verona), Giuliano Demenech (Treviso), Luca De Bortoli (Belluno), Angelo Morisi (Cuneo), Mattia Sella (Biella), Roberto Tonelli (Pescara) e Annalisa Berzi (Firenze).

te presieduta da Giovanna Giupponi, quelli che hanno trenta o più bollini sociali sul tesserino: Gabriella Gatti (1959), Daniela Mitta (1960), Luca Zuccolo (1964), Pietro Colombi (1966), Valerio Locatelli (1970), Lorenzo Miracoli, Erminio Quartiani (1971), Lino Erba (1972), Gianpaolo Alceroni, Luigi Robbiati, Rodolfo Stroppa (1973), Natale Bellomi, Cornelio Bignamini, Silvio Leni, Giancarlo Santi, Luigi Secondi (1975), Giacomo Camuri, Claudio Cesaris, Battista Esposti, Giuseppe Freddi, Giuseppina Romano, Domenico Santi (1976), Gianfranco Bertagnoli, Raffaele Crotti, Pinuccia Ferrari, Claudio Maglio, Stefano Pirovano, Andrea Possenti, Onorina Quartiani, Siro Robbiati, Ennio Rusca, Moreno Rusca, Antonio Torri, Piero Zuccotti (1977).

SARAJEVO (BOSNIA)

Balceni in stile CAI

E' stato presentato in novembre a Sarajevo, Prjedor (Bosnia) e Klaljevo (Serbia) il Manuale tecnico della sentieristica del CAI riedito in lingua serbo-croata-bosniaca a cura della Provincia autonoma di Trento, della cooperazione trentina e della SAT-Società degli alpinisti tridentini. Nell'occasione si sono tenuti numerosi incontri tecnici e di informazione con le principali associazioni alpinistiche ed escursionistiche e con il soccorso alpino locali, e con gli enti locali serbi e bosniaci.

Lo strumento è la base per realizzare nelle montagne balcaniche reti organiche di sentieri da offrire agli alpinisti ed escursionisti di tutto il mondo. La delegazione del CAI, di cui faceva parte il presidente della SAT Franco Giacomoni, è stata ricevuta a Sarajevo dal vicesindaco e dall'ambasciatore italiano in Bosnia Herzegovina Alessandro Fallavollita.



BERGAMO

Sulle ali di Locatelli e D'Arrigo

Due insigni personaggi appassionati della montagna e del volo, Antonio Locatelli e Angelo D'Arrigo, sono stati al centro il 16 novembre di una riuscita serata al Palamonti promossa con il patrocinio dell'Aeronautica militare, della Fondazione Angelo D'Arrigo, della Regione Lombardia e del CAI Bergamo. Il generale Carlo Landi, capo del 5° Reparto Stato Maggiore dell'Aeronautica militare, ha tratteggiato la figura di Locatelli eroe di guerra tre volte decorato con medaglia d'oro, alpinista, uomo politico, artista, fotografo, scrittore e presidente della Sezione di Bergamo. Morì a soli 41 anni. Era presente la nipote Carla Locatelli che ha voluto ricordarlo e sono state proiettate molte fotografie che Locatelli ha scattato (oltre 5000).

Ma soprattutto sono state sottolineate alcune affinità con l'uomo-condor D'Arrigo, scomparso nel 2006 ancora in giovane età. Un esempio? L'attraversata delle Ande di Locatelli è stata un'impresa che nello spirito ha preceduto il sorvolo in deltaplano dell'Aconcagua. La figura di D'Arrigo è stata tratteggiata anche dalla moglie Laura Mancuso. Si sono così rivisti il volo sull'Everest, quello sull'Aconcagua e altre attraversate realizzate nel deserto del Sahara e in Siberia. D'Arrigo era maestro di sci e guida alpina. Si preparava con grande determinazione e passione. Il maggiore medico Alberto Autore dell'Aeronautica militare è intervenuto per parlare dei test ai quali l'atleta-scienziato si sottoponeva presso il Centro sperimentale di Pratica di Mare. Mario Morelli ha raccontato di quando quasi in cima

all'Everest vide apparire in cielo D'Arrigo con il suo deltaplano.

Anche Bonaventura Grumelli Pedrocchi, assessore della Provincia di Bergamo, ha ricordato Locatelli, proiettando alcune delle fotografie pubblicate sul Corriere della Sera.

La serata presentata da Paolo Valoti ha avuto nel giornalista Eugenio Sorrentino un efficace conduttore. (Gege Agazzi)

CATANIA Sull'Etna s'impara l'autosoccorso

Il Servizio Valanghe Italiano organizza un corso teorico-pratico di autosoccorso in valanga il 24-25-26 febbraio presso il rifugio Sapienza all'Etna (Catania), particolarmente rivolto a chi sia già in possesso di nozioni di base per la progressione su terreni innevati (non comprende né nivologia, né pianificazione delle escursioni). Attrezzatura obbligatoria: pala, sonda, Arva, calzature per terreno innevato, pila frontale. I corsisti devono provvedere personalmente alla prenotazione del soggiorno in rifugio (095.915321, info@rifugiosapienza.com). Il corso è diretto da Alessandro Calderoli (INSA INV, CNSAS), vice Alfio Riva (INSA INV), istruttori A.Calderoli, C.Dian (ISA INV), A.Riva, E.Usuelli (INSA INV, SAGF), per le tecniche sanitarie M.Monego IP, A.Spinelli IP. La domanda di iscrizione corredata di copia del bonifico deve essere inviata entro il 15 febbraio presso la segreteria SVI via Petrella 19 20124 Milano, tel 02.2057231, fax 02.205723201.

Il modulo di iscrizione è disponibile presso la segreteria o sul sito www.cai-svi.it. Quote di iscrizione: 70 euro soci CAI, 60 euro membri Guide Etna, 80 euro non soci, da versare presso BANCAINTESA BCI Tesoreria Enti Sede Milano sul conto corrente 419922 ABI 03069 CAB 09400 Cin E. Per informazioni Claudia Ferretti, segreteria Svi tel. 02 / 2057231 (c.ferretti@cai.it; info@cai-svi.it) o Alessandro Calderoli (035.400265 ore pasti).

CARAMANICO T. (PE) Gli operatori naturalistici si aggiornano

Su "I segni dell'uomo in ambiente montano" si è svolto l'aggiornamento per operatori naturalistici del Comitato scientifico centrale, dal 6 al 10 settembre a Caramanico Terme (PE), nel cuore del Parco nazionale della Majella. L'area è stata scelta per la particolare ricchezza di "segni" che l'uomo ha lasciato nei secoli a testimonianza della sua presenza e della sua dura lotta per la sopravvivenza. In particolare l'ambiente si presta all'osservazione e allo studio di diversi insediamenti rurali ricavati dallo spietramento dei campi e successiva utilizzazione delle pietre per edificare costruzioni in pietra a secco, dimore stagionali, stazzi, recinti. Tutti questi segni sono disseminati nell'affascinante territorio abruzzese in cui si fondono le fragranze di timo ed elicriso e l'odore acre delle greggi, avvolgendo l'osservatore curioso in una sorta di mistico stupore per tutto ciò che

Alpinismo giovanile

Riconfermato Scorsoglio

Presidente Aldo Scorsoglio, vicepresidente Lucio Le Donne, segretario Walter Brambilla e componenti Gian Carlo Berchi, Stefano De Val, Sara Nespoli e Barbara Serrani: questo l'organico della nuova Commissione centrale di alpinismo giovanile in carica per il triennio 2007-2009. L'insediamento è avvenuto il 4 novembre presso la sede centrale del Club Alpino Italiano dove il presidente generale Annibale Salsa ha convocato i componenti illustrando gli attuali indirizzi del sodalizio e in special modo quelli relativi alle attività inerenti il rapporto con i giovani e i progetti in itinere sia con enti, quale il Ministero della pubblica istruzione, sia con varie associazioni di volontariato. Presenti anche il vicepresidente generale Francesco Carrer e la segretaria Emanuela Pesenti, si è proceduto alla votazione delle cariche. Subito dopo l'insediamento la CCAG ha iniziato a lavorare sulla bozza di programmazione per le attività del prossimo triennio ed in special modo del 2007. Un particolare ringraziamento viene espresso in un comunicato alla Sezione SEM di Milano nelle persone del presidente e dell'Anag Dolores De Felice che, con cortese ospitalità, ha consentito alla commissione di continuare a lavorare anche la domenica mattina. Dopo aver completato questa prima fase progettuale con un incontro ulteriore nel mese di dicembre, il programma 2007 e le linee di condotta per il prossimo triennio verranno presentate agli organi tecnici periferici di AG in gennaio e pubblicati sulla stampa sociale.



lo circonda. A quanto cortesemente riferisce Alessandra Gregoris di Vittorio Veneto, questo patrimonio di conoscenze è stato trasmesso con passione e giovialità da Edoardo Micati, esperto conoscitore ed esploratore instancabile del territorio, con il contributo delle esaurienti spiegazioni del professor Spagnuolo e della dialettica e profonda preparazione del professor Colapietra. Ottima l'organizzazione degli ON abruzzesi e del loro efficiente coordinatore Roberto Tonelli.

Un grazie particolare al past-president del Comitato scientifico, il carismatico Antonio Guerreschi, che lascia il suo incarico dopo anni di costante dedizione alla formazione degli ON, e un benvenuto al nuovo presidente Giorgio Vassena. E ancora grazie a Ugo Scortegagna, onnipresente anima del gruppo.

MANIAGO (PN) Diemberger, passi verso l'ignoto

Si è svolta con successo al teatro Verdi la quinta edizione di "Arrampicando", rassegna promossa dall'Assessorato alla cultura e al turismo e dalla locale sezione del CAI con il patrocinio del CAI nazionale. Ospite è stato l'alpinista Kurt Diemberger, intrattenitore simpatico e versatile, socio onorario del Club alpino. "Ci ha guidati in una dimensione trascendente" è stato il commento di Annamaria Poggioli, assessore comunale. Introdotto da Renzo Corona e Flavia Corba, rispettivamente presidente e vicepresidente della Sezione di Maniago, Diemberger ha presentato il suo libro "Passi verso l'ignoto".

Un plauso per la bella manifestazione è stato espresso dal consigliere centrale Luigi Brusadin in rappresentanza della Presidenza generale. Viva soddisfazione è stata espressa anche dall'assessore provinciale Angioletto Tubaro e dal consigliere regionale Paolo Pupulin.

DAVOS (CH)

UIAA, verso le revisioni statutarie

Un gruppo di lavoro per le revisioni statutarie, principalmente quelle relative alla costituzione di una nuova federazione per l'arrampicata sportiva, è stato costituito alla riunione del Board UIAA a Davos il 25 e 26 novembre. Del gruppo fanno parte due rappresentanti del Board, due del consiglio, due presidenti di commissione e un rappresentante per le competizioni (sci-alpinismo e scalata su ghiaccio).

È stato chiesto a Silvio Calvi - coordinatore del Consiglio centrale del CAI - di svolgere il ruolo di "chairman" di tale gruppo, che ha come obiettivo quello di proporre il testo all'attenzione del prossimo consiglio UIAA di maggio per poi essere sottoposto all'Assemblea generale di ottobre.

PIETRACAMELA (TE)

Scialpinismo, i raduni dell'Appennino

Varato il programma dei raduni scialpinistici dell'Appennino Centrale: in gennaio (19-20-21) Gruppo del Velino-Sirente, in febbraio (23-24-25) Monti Sibillini, in marzo (16-17-18) montagne della Maiella, in aprile (13-14-15) Gran Sasso e Monti della Laga. La manifestazione è promossa dalle sezioni dell'Aquila, Perugia, Pescara, Roma, Teramo e Terni e dalle Delegazioni di Abruzzo, Marche ed Umbria del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico. E' stata inoltre richiesto il patrocinio dei Parchi Nazionali interessati territorialmente, ovvero del Gran Sasso e Monti della Laga, Monti Sibillini, Maiella, Velino e Sirente. Il programma della manifestazione prevede escursioni scialpinistiche di varia difficoltà, a libera scelta dei partecipanti. Sono previste serate con incontri e proiezioni di immagini attinenti al raduno. Per informazioni: Luca Mazzoleni, via Aquilotti, 5 - 64047 Pietracamela (Teramo) - tel 333.2324474 - www.scialpinismoinappennino.it

INTERLAKEN (CH)

Medicina, incontro in Svizzera

Oltre cento medici hanno partecipato il 18 novembre al raduno di Interlaken organizzato da Bruno Durrer al quale è stato

invitato l'italiano Gian Celso Agazzi quale membro della Commissione medica della CISA-IKAR. Il convegno si è svolto presso le scuole secondarie di Interlaken con la partecipazione di oltre 100 medici svizzeri.

Una ventina le relazioni presentate da vari esperti, tra i quali Urs Wiget, lo stesso Durrer, Hans Jacomet e Gregoire Zen Ruffinen. I temi trattati riguardavano il soccorso in ambiente di alta montagna. L'evento si è concluso con la convocazione dell'assemblea della Società svizzera di medicina di montagna.

VICENZA

Viaggi e scalate ai martedì del CAI

È tradizione della Sezione di Vicenza del Club Alpino Italiano dare spazio agli appassionati alpinisti in una serie di serate dal titolo "I martedì del Cai" in programma all'auditorium Canneti.

Il programma è iniziato in novembre con Jordi Ferrando Arrufat che ha illustrato il suo viaggio in "Ladakh, la terra degli alti passi". In dicembre Marco Rossetto e Nicoletta Asnicar hanno presentato "Sciare nei canali delle Prealpi vicentine" mentre il 16 gennaio è previsto l'incontro con Francesco Cappellari che parlerà delle sue arrampicate sulle cascate di ghiaccio, sui "Gully" scozzesi e sui couloir del Monte Bianco.

Martedì 30 invece sarà il turno di Alberto Peruffo che presenterà "La nuova guida di Lumignano": interverranno gli autori Michele Guerrini, Andrea Minetto, Augusto Angriman. Il martedì successivo, 13 febbraio, l'alpinista Valerio Folco parlerà della "Strada che porta a Yosemite"; infine il 6 marzo il giudice Cecilia Carreri racconterà la sua avventurosa esperienza in Groenlandia al Circolo Polare Artico.

BERGAMO

Orobie: tre rifugi da gestire

Per la gestione dei rifugi "Alpe Corte" (m 1410), "Antonio Baroni" al Brunone (m 2295) e "Antonio Curò" (m 1895) la Sezione di Bergamo ha indetto tre differenti concorsi precisando che formano titolo preferenziale l'appartenenza al Club Alpino Italiano, una buona conoscenza dell'ambiente alpino specifico, capacità alpinistica, escursionistica e sci-alpinistica, pratica di conduzione rifugio alpino o albergo e infine la base economica d'offerta. I contratti avranno durata quinquennale, a partire dal 2006 fino al 2010, esaranno redatti mediante singoli e specifici contratti d'affitto di ramo d'azienda.

Ecco come consultare su internet i bandi completi: rifugio "Alpe Corte" Cat. B (m 1650) sito a Valcanale in Comune di Ardesio (Bg) - <http://www.caibergamo.it> - rifugio "Antonio Baroni" Cat D (m 2295) sito a Fiumenero in Comune di Valbondione (BG) - info: <http://www.caibergamo.it> - rifugio "Antonio Curò" Cat. C (m 1895) sito nel Comune di Valbondione (BG) - info: <http://www.caibergamo.it>. Per ogni ulteriore informazione gli interessati possono rivolgersi alla Segreteria della Sezione CAI-BG negli orari d'ufficio (tel. 035-4175475).

BOLZANO

Tutti gli uomini della Roda di Vael

Ai 2.283 m del rifugio SAT Roda di Vael si è celebrata la festa per ricordarne i cent'anni. Un'iniziativa voluta dal gestore, la guida alpina di Pozza di Fassa Bruno Deluca. Molti sono saliti da Nova Levante - Welschnofen, il paese dove poco più di un secolo fa la Sezione Welschnofen-Karersee del Club Alpino germanico-austriaco decise la costruzione del rifugio alla sella del Ciampaz nell'alta valle del Vajolòl acquistando il terreno dal Comune di Vigo di Fassa. Dopo la Prima guerra il rifugio passò

Commissione TAM



Miranda Bacchiani alla presidenza

Cambio della guardia alla Commissione centrale per la tutela dell'ambiente montano (TAM). A Giorgio Maresi succede Miranda Bacchiani, iscritta al CAI da oltre trent'anni presso la Sezione di Pesaro, docente di Scienze presso le scuole superiori della stessa città. La neopresidentessa è una buona escursionista con qualche facile 4000 al suo attivo ed è anche sciatrice di discesa, fondo e scialpinismo.

Consigliere e segretaria della sua

sezione per molti anni, è operatore nazionale PNA ed esperto nazionale TAM. Proviene da un triennio di fattiva presidenza della CRTAM Marche.

alla SAT che nel 1922 lo chiamò "Roda di Vaël" e fino al 1939 continuò ad affidarne la gestione alla famiglia Plank di Nova Levante (la storia è raccolta in un volume curato dal giornalista Marco Benedetti). Alla cerimonia, insieme con i presidenti della SAT Giacomoni e dell'Alpenverein Südtirol Vonmetz, ai sindaci di Vigo (Fontana) e Nova (Pattis), c'erano i discendenti dei Plank e Carla Delmonego che gestì il rifugio insieme con il padre Carlo dal 1947 al 1974. Dopo la messa celebrata da don Alberto Dallagiacomina e accompagnata dai canti del Coro Valfassa, la banda di Pozza ha tenuto un concerto sulla sommità del Croz di Ciampaz. Molti gli alpinisti saliti al rifugio: Dante Colli, Bepi Pellegrinon, Claudio Baldessari, Marco Furlani, Mariano Frizzera, il presidente delle guide trentine Walter Vidi.

BERGAMO

Quando i minuti sono contati

Venerdì 16 febbraio alle ore 21 al Palamonti a Bergamo presentazione e proiezione del dvd "Time is Life" sul travolgimento da valanga, realizzato dalla Commissione medica della CISA-IKAR il cui presidente Hermann Brugger sarà presente anche nella sua veste di ideatore dell'opera. Il dvd è stato illustrato l'anno scorso in novembre sullo Scarpone (Vetrina, pag. 24). L'ingresso è libero.

MILANO

L'addio a Perego

MI CHIEDO

*A chi giova l'alpinismo
se non ci rende migliori?
Migliori non soltanto nel momento
della lotta,
della conquista,
nell'emozione della difficoltà superata,
della vetta raggiunta,
ma migliori nella vita,
nel nostro camminare e lottare di ogni giorno,
nel superamento delle difficoltà
di ogni momento,
soprattutto nel superamento di noi stessi,
per aver occhi che ci facciano vedere
che non siamo soli,
e che prima di noi ci sono gli altri.*

Teneva questa poesia tra le pagine delle sue letture amate. Se l'era segnata ultimamente, ed era così che Giuseppe Perego, settantenne, respirava la montagna, la percorreva, l'amava. Una montagna che nell'emozione della difficoltà superata, della vetta raggiunta era, prima che per se stessi, una mano tesa, uno sguardo amorevole sugli altri. Giuseppe Perego, componente del movimento Giustizia e Libertà durante la guerra della Resistenza, socio CAI dal 1945, era stato per diversi anni consigliere e segretario alla Sezione del CAI di Milano. Amava

Quinto concorso Montecampione

Un premio ai giovani che scrivono di montagna

E' stato presentato il 24 novembre alla Sede centrale del CAI in via Petrella a Milano il quinto Concorso giornalistico internazionale "Montecampione, la montagna della Valle Camonica verso l'Europa" patrocinato dal Comune di Artogne (BS) e dal Club Alpino Italiano. Il concorso riguarda elaborati giornalistici del periodo dal 1° gennaio 2005 al 31 dicembre 2006. E' indirizzato a tutti i giornalisti professionisti e pubblicisti, fotografi e operatori di ripresa professionali che abbiano realizzato e pubblicato inchieste, servizi, articoli di particolare importanza dedicati al tema "Salvaguardia e valorizzazione dell'ambiente, eventi sportivi e rapporto con la montagna". Sono previsti temi speciali tra i quali (Sezione F) un premio dedicato agli scritti di montagna realizzati da giovani soci del CAI sulle pubblicazioni sociali (questo concorso viene proposto dal Club Alpino Italiano - Regione Lombardia). Altre sezioni sono dedicate al tema del doping nello sport (proposto dall'ASL Valle Camonica Sebino), alla sicurezza in montagna (proposto dal Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico), ai progetti finalizzati a rendere l'ambiente montano, gli eventi sportivi, le strutture sportive, gli sport agonistici ed escursionistici fruibili dalle persone diversamente abili (proposto dalla Polisportiva Disabili Valcamonica), ai progetti di rilancio turistico di una struttura o di un territorio, con particolare attenzione ai progetti di turismo ecocompatibili (proposto dal Comune di Artogne), ad ambiente e turismo (proposto dall'Ordine Lombardo dei Giornalisti) riservato alla stampa estera. In palio premi in denaro (700 euro) e soggiorni a Montecampione. Il materiale dovrà pervenire all'ufficio stampa Ellisse Via Belvedere, 10/h 25124 Brescia entro le ore 12 del 31 gennaio 2007. Info: www.comune.artogne.bs.it

La cerimonia di premiazione si terrà il 17 marzo ad Artogne. In tale circostanza sarà consegnato anche il premio giornalistico "Professione montagna" patrocinato dall'Associazione guide alpine italiane con la collaborazione di Meridiani Montagne. Nella foto il vicepresidente generale del CAI Valeriano Bistoletti che ha partecipato alla presentazione del premio con il sindaco di Artogne Maddalena Lorenzetti. In rappresentanza dell'Ordine dei giornalisti erano presenti i consiglieri Rino Felappi e David Messina.



la vita all'aria aperta, i boschi, la natura. Era appagato dalle bellezze delle vette, con predilezione per le Dolomiti e le Alpi Retiche. E in particolare a queste ultime aveva dedicato due guide per l'escursionismo e il turismo alpino ("Allegra Engadina", Nodolibri, 1997; "Engadina escursioni, arte e cultura", Lyasis, 2000) in edizione italiana e tedesca, per offrire agli appassionati della montagna, e ai visitatori di queste terre, una Svizzera un po' speciale.

Dove la gente quando s'incontra per strada o lungo i sentieri alpini ancora si saluta con "Allegra", un augurio di buon umore e, come sosteneva lui stesso, un'idea per lo spirito. Ed è proprio con questo spirito che Peppino andava per monti, si godeva le escursioni, le gite di fondo o di sci alpinismo, e viveva. Con quella profondità d'animo gioiosa, serena e pacata di chi tanto ha visto, vissuto, imparato. E che, con altrettanto amore e generosità ha saputo donare alle sue figlie e condividere con gli amici e chi gli ha voluto bene.

Peppino ci ha lasciati lo scorso novembre.

Antonella Cicogna

Cosa? Dove? Come? La Sede centrale risponde.



Questo spazio è dedicato alle risposte e ai quesiti che più di frequente le sezioni o i singoli soci pongono al personale della Sede centrale; le informazioni esaminate riguardano il materiale in vendita presso il magazzino (magazzino@cai.it Floriana Bergami, tel. 02.205723217, f.bergami@cai.it).

Quali articoli sono disponibili presso il magazzino?

In questo momento sono disponibili vari tipi di distintivi, portachiavi, adesivi e vetrofanie. Per una completa consultazione il listino è disponibile sul sito www.cai.it attraverso il percorso documentazione - organizzazione centrale e sul programma gestionale del tesseramento informatico. Nel listino dei materiali sono stati recentemente inseriti articoli di nuova proposta e sono state incluse nuove confezioni per i distintivi in oro.

Quali differenze ci sono tra i vari distintivi?

I distintivi si distinguono sia per materiale (metallo, argento e oro) sia per formato (mignon, normale e grande).

A chi sono destinati i distintivi?

Il Regolamento generale del CAI, all'art. II.IV.1, prevede il diritto del socio a fregiarsi del distintivo sociale. In particolare, le sezioni, in base all'art. I.II.2 del medesimo regolamento, possono conferire uno speciale distintivo ai soci che sono iscritti al sodalizio ininterrottamente da 25, 50, 60 o 75 anni.

Come si richiedono gli articoli?

I soci possono richiedere il materiale presso la Sezione di appartenenza che provvederà a ordinare gli articoli compilando il modulo d'ordine disponibile sul sito sopraindicato e inviandolo via fax alla Sede centrale al n.02.205723201 oppure via e-mail magazzino@cai.it.

L'oggettistica disponibile



CODICE	DESCRIZIONE MATERIALE	PREZZO
MAT501	TESSERA	€ 2,00
MAT502	SALVATESSERA IN PLASTICA	€ 0,15
MAT503	TESSERA AGGREGATO SEZIONALE	€ 0,15
MAT504	SCHEDA SOCIO	€ 0,05
MAT506	DISTINTIVO ARGENTO MIGNON	€ 2,50
MAT510	DISTINTIVO ARGENTATO PUNT./FERM.	€ 1,00
MAT511	DISTINTIVO ARGENTO BOTTONE	€ 3,10
MAT512	DISTINTIVO ARGENTO PUNT./FERM.	€ 3,00
MAT513	DISTINTIVO A SCUDO	€ 3,00
MAT515	DISTINTIVO 25le DORATO PUNT./FERM.	€ 1,50
MAT516	DISTINTIVO 25le DORATO GRANDE	€ 2,00
MAT517	DISTINTIVO 25le ORO	€ 55,00
MAT518	DISTINTIVO 25le ORO MIGNON	€ 30,00
MAT519	DISTINTIVO 50le DORATO	€ 5,00
MAT520	DISTINTIVO 50le ORO	€ 65,00
MAT521	DISTINTIVO 60le DORATO	€ 5,00
MAT522	DISTINTIVO 60le ORO	€ 65,00
MAT523	DISTINTIVO 75le DORATO	€ 15,00
MAT525	DISTINTIVO METALLO ALP. GIOVANILE	€ 1,00
MAT526	DISTINTIVO STOFFA ALP.GIOVANILE mm.75	€ 3,00
MAT530	PORTACHIAVI SAN BERNARDO	€ 2,50
MAT531	PORTACHIAVI SMALTATO	€ 2,50
MAT532	PORTACHIAVI NASTRO	€ 2,50
MAT536	OMBRELLO C.A.I.	€ 16,00
MAT537	BANDIERA STEMMA RICAMATA	€ 145,00
MAT538	BANDIERA STEMMA STAMPATA	€ 33,00
MAT540	ADESIVI mm. 75	€ 0,15
MAT541	ADESIVI GRANDI	€ 1,60
MAT542	ADESIVI mm. 470x470	€ 2,60
MAT543	VETROFANIE mm. 75	€ 0,15
MAT544	VETROFANIE GRANDI	€ 1,60
MAT549	VETROFANIA ALPINISMO GIOVANILE mm.75	€ 0,25
MAT550	LIBRO VISITATORI RIFUGI NUOVA EDIZ.	€ 18,60
MAT552	DIPLOMA SOCIO BENEMERITO SCRITTA "Nome socio e Sezione"	€ 33,50 Variabile
MAT553	TIMBRI SEZIONI	Variabile
MAT555	T.SHIRT STAMPATA C.A.I. (taglia S-M)	€ 5,15
MAT556	GAGLIARDETTO	€ 5,00
MAT557	SCUDETTO STOFFA RICAMATO	€ 3,00

MILANO

Via Silvio Pellico, 6
(M1 e M3 Duomo)
Tel. 0236515700/01

02.86463516

Fax 08056971

www.caimilano.it

info@caimilano.it

Segreteria: Lu, Ma, Gv: 14-19

Me, Ve: 10-19

Sa e festivi: chiuso

Apertura serale: Ma 21-22,30

Biblioteca:

Ma, Gv: 10-12,30 e 14-19;

Apertura serale: Ma 21-22,30

■ CAMPAGNA ASSOCIATIVA.

Sono a disposizione i bollini per il 2007. Rinnovare fin da ora la propria adesione alla Sezione di Milano è una forma semplice e utile di sostegno delle iniziative della nostra associazione!

■ SCIALPINISMO CON LA RIGHINI.

Il 41° corso di introduzione SA1 si rivolge a chi affronta per la prima volta la montagna invernale con gli sci o la tavola o a chi vuole migliorare le proprie conoscenze. Effettueremo gite su percorsi medio facili e insegneremo a ridurre i rischi. Il corso si articola in una prova in pista e fuoripista, sei uscite nel fine settimana, lezioni teoriche il giovedì sera e un sabato pomeriggio. Presentazione e inaugurazione il 25 gennaio. E' necessario possedere una buona tecnica di discesa in pista. Lezioni teoriche il 25/1, 1/2 materiali, 8 e 15/2 neve e valanghe, 10/2 arva, 22/2 topografia, 1/3 orientam., 8/3 allenamento, 15/3 autosoccorso, 22/3 e 29/3 meteorologia, 5/4 pronto soccorso, 12/4 ambiente alpino, 19/4 storia dello scialpinismo, 26/4 chiusura. Gite ed esercitazioni nei giorni 28/1, 11, 25/2, 4, 17, 18, week-end 31-1/4, 14-15/4, 8-9/4. Iscrizioni il giovedì sera dalle 21,15; è anche possibile iscriversi via internet oppure presso la segreteria; maggiori informazioni sul sito www.scuolarighini.it. La quota di iscrizione è di 230 euro per i soci di altre sezioni e 220 euro per i soci del CAI Milano.

■ ESCURSIONISMO. 25-28/1 Trek neve (Selva di Cadore). Sono aperte le iscrizioni per i trekking al Circeo, Tenerife e

Perù. Programma completo e singoli programmi dettagliati su www.caimilano.it

La Commissione escursionismo presenterà il programma 2007 venerdì 12/1 alle ore 21.

■ SCI FONDO. 7/1 Cogne; 13/1 Val Vermiglio (Trentino); 20/1 Folgaria/Passo Coe; 27-28/1 Asiago; 4/2 Monti Lessini.

■ SCI DISCESA. 14/1 Sestriere; 21/1 Bormio; 28/1/07 Laax (Ch); 3-4/2 giro dei 4 passi; 11/2 Andalo; 18/2 Gressoney. Primo corso 2007: 14/1 Sestriere; 21/1 Bormio; 28/1 Laax (CH); 11/2 Andalo; 18/2 Gressoney; 25/2 Sankt Moritz. La quota di iscrizione per i soci della Sezione di Milano è di 295 euro; soci di altre sezioni 315 euro. Secondo corso 2007: 11/3 Tonale, 18/3 Laax (CH); 25/3 Lenzerheide (CH); 1/4 Corvatsch (CH); 15/4 Cervinia. Quota: Soci CAI 290 euro; Soci CAI Milano 270. Chi si iscriverà subito a entrambi i corsi, avrà diritto a un'offerta speciale: 1° + 2° corso soci CAI 555 euro; soci CAI Milano 525. Le quote comprendono lezioni, assicurazione, viaggio in pullman, riprese video e commento il mercoledì successivo, viaggio in pullman per la festa di fine corso. Presentazione il 10 gennaio.

■ ATTIVITA' GIOVANILI. ALPES. 21/1 Traversata Como-Erba; 18/2 Corno di Grao.

■ PARLANDO DI MONTAGNA...

Ciclo di conversazioni con proiezioni promosso dalla Commissione culturale e dalla Commissione scientifica Nangeroni: 2/2 Onofrio Di Gennaro: viaggio alpinistico tra i vulcani della Terra; 9/2 Eliana e Nemo Canetta: Slovenia, porta verso la nuova Europa; 16/2 Annibale Salsa: viaggio alle Alpi, alle origini del turismo alpino; 23/2 Sergio Sgorbati: l'ambiente naturale delle Ande peruviane; 2/3 Claudio Coppola: Alpbike 2005: per sentieri e mulattiere da Trieste a Ventimiglia; 9/3 all'Auditorium PIME, via M. Bianchi 94 concerto verticale: arrampicata e musica rock; 16/3 Adriano Gaspari: l'archeologia della Val d'Intelvi e il sacro triangolo dei Celti citato da Plinio;

23/3 Marco Majrani: Morfologia e paesaggio visti dai palloni aerostatici; 30/3 Eliana e Nemo Canetta: dal Caucaso alla Repubblica Komi: una Russia sconosciuta...; 10/4 Eugenio Pesci: la scoperta dei ghiacciai: il Monte Bianco nel Settecento; 17/4 Giancarlo Corbellini: sulle piste dei indiani e cercatori d'oro sulle montagne dell'Alaska e dello Yukon; 8/5 Marco A. Tieghi: Orles una montagna che unisce; 15/5 Davide Cenadelli: monti e valli dello spazio; 22/5 Emanuele Ferrari: montagna in pentagramma; 29/5 Eugenio Pesci: Sulle rocce del lago: 20 anni di scalate nelle Grigne.

■ OTTAGONO SPAZIOMONTAGNA

9-27/1 Gocce di montagna. Fotografie di Davide Necchi; 6-24/2 Ridiamo di montagna. Vignette umoristiche e curiosità raccolte da Gilberto Grassi e in parte disegnate da Marinella Pessina; 6-24/3 Il granito e l'anima. Val Bregaglia in bianco e nero. Fotografie di Daniele Faccio; 3-28/4 Dal Bianco alla Marmolada. Acquarelli alpini di Giovanni Dradi; 8-26/5 Madagascar da scoprire. Foto di Silvio Calvi; 5-30/6 Impressioni in bianco e nero. Incisioni di Claudia Negri.

■ GRUPPO ANZIANI. Ritrovo in sede il martedì 14,30 - 17.

GESA

Via E. Kant, 6

Tel.: 0238008663

0238008844 - 023082683

gesacai@katamail.com

■ 14/1 Monte Lesima (escursionistica); 20/1 Gressoney (sciistica); 27/1 Folgaria.

EDELWEISS

Via Perugino, 13/15

20135 Milano

Tel e fax 02/55191581

Lun. 18-20 Merc. 18-22,30

www.edelweisscai.it

e-mail: edwcai@tiscalinet.it

recapiti tel. 02/89072380

■ AVVISO IMPORTANTE. La fermata del bus di viale Certosa angolo Monte Ceneri è stata spostata in p.le Lotto angolo vie Vigliani/Veniero.

■ SCI FONDO ESCURSIONISMO.

5-7/1 La Feclaz- Gran Revard; 14/1 St. Moritz; 20-21/1 Asiago; 21/1 Splügen; 28/1 Torgnon; 3-4/2 Davos; 4/2 Cogne; 10-11/2 Nevache; 11/2 Lessini; 17-18/2 Enego-Marcésina; 18/2 San Bernardino; 23-25/2 Valle Aurina; 25/2 Campra; 3-4/3 Raid dell'Engadina; 4/3 Val Ferret; 10-11/3 Lavazé; 11/3 Val di Fex; 18/3 Pont; 23-25/3 Alpe di Siusi.

■ RACCHETTE DA NEVE. 14/1 Val Bognanco; 21/1 Val Tartano; 4/2 Alpe Devero; 18/2 Valtournanche, anello di Chamois; 25/2 Val di Nure.

■ SCIALPINISMO. 14/1 Val D'Ayas, fuoripista di rodaggio; 28/1 Biellese, punta Ciaparelli; 11/2 Svizzera Mittaghorn; 25/2 Val D'Aosta cima La Tsa.

■ GINNASTICA PRESCIISTICA.

Da gennaio ad aprile due lezioni settimanali di 1 ora martedì e giovedì dalle 18,30. Palestra Arena Civica.

■ ESCURS. INVERNALE. 7/1 Grigne Traversata bassa; 11/2 Monterosso-Levanto; 11/3 Monte Bolettone; 1/4 Alpe Cetra.

I partecipanti sono coperti da assicurazione infortuni

FALC ONLUS

Via Mac Mahon, 113

(entrata da Via Bramantino, 4)

20155 Milano

tel. 339 4898952

www.falc.net

info@falc.net

Giovedì 21,15 -23

■ SICUREZZA SULLA NEVE.

Il 14/1 giornata dedicata alla sicurezza sulla neve con esercitazioni sull'uso dell'ARVA.

■ XXXI CORSO DI SCI ALPINISMO SA1.

7 lezioni teoriche e 8 esercitazioni in montagna. Presentazione 18/1. Lezioni teoriche (gio 21.15): 25/1, 1/2, 8/2, 15/2, 1/3, 15/3, 29/3. Esercitaz.: 28/1 Tonale (selezione), 4/2 Einshorn (Reinwald), 17/2 Monte Paglietta (Valle d'Aosta), 3-4/3 Pizzo dei tre Signori (dalla Valsassina), 18/3 Pointe de Drône (Gran San Bernardo), 31/3-1/4 Mont Gelé (Valle d'Aosta). dir. scuola: GA INSA Fabio Lenti; dir. corso: ISA Andrea Taddia.

■ NUOVO CONSIGLIO. Le →

→ attività del 2006 e la relazione finanziaria sono state approvate dall'assemblea del 23/11. Il consiglio è così composto: presidente A. Ronzetti; revisori F. Bergamaschi, I. Gadola, G. Silva; consiglieri A. Angeloni, R. Antonelli, R. Bana, O. Bohrer, C. Caldini, M. Campi, L. Del Tufo, G. Macchi, G. Motta, E. Ratti, M. Stopelli, E. Volpe.

■ **PALESTRA DI ARRAMPICATA.** Martedì e giovedì dalle 19 alle 23. Info: Roberto (3286869581).

BOVISIO MASCIAGO

Piazza San Martino, 4
Tel. e Fax 0362.593163
Merc. e ven. 21 - 23
www.clubalpino.net
e-mail: caibm@tin.it

■ **SCUOLA SCI.** Corsi discesa e snow board a Motta (Madesimo). Rivolgerti in sede entro il 3/1. Lezioni dal 14/1 al 18/2 (6 domeniche).

■ **SCI DI FONDO.** 27° Corso sci fondo escursionistico, 9/1 preparazione e sciolinatura, lezioni pra-

tiche nelle domeniche 14-21-28/1 e 11-18/2.

■ **SCUOLA INTERSEZIONALE VALLE DEL SEVESO.** 29° corso di scialpinismo (SA2), le iscrizioni si chiuderanno giovedì 15/2 con la serata di presentazione del corso e dei materiali, inizio uscite dal 25/2. Info su www.caivalledelseveso.org

■ **TESSERAMENTO 2007.** Soci ordinari 37 euro, familiari 15 euro, giovani 10 euro, tassa prima iscrizione 5 euro.

CARATE BRIANZA

Via Cusani, 2
20048 Carate Brianza (MI)
tel/fax 0362.992364
cai.carate@libero.it
digilander.iol.it/caicarateb
Mar. e ven. 21-22,30

■ **ATTIVITA'.** 6/1 Natale alpino a Borgonuovo di Piuro (SO); 19/1 assemblea.

■ **ESCURSIONISMO.** 21/1 Marcia Internazionale a Monteforte d'Alpone (VR).

■ **46° CORSO DI ALPINISMO.**

Inizio IL 28/2. Iscrizioni IL venerdì dalle 21. Informazioni dettagliate sui corsi di alpinismo e arrampicata libera e sulle escursioni scaricabili dal sito.

CASSANO D'ADDA

Piazza Matteotti
20062 Cassano d'Adda
tel. 036363644

SOTTOSEZIONE DI TREZZO SULL'ADDA

via padre Benigno Calvi 1
c/o Villa Gina località Concesa
20056 Trezzo sull'Adda
tel. 0290964544
fax 1782283900
martedì e giovedì 21-23
www.caitrezzo.it
caitrezzo@tin.it
Tutti i dettagli su Internet

■ **SCI FONDO ESCURS.** Scuola intersezionale Adda, uscite 7-14-21/1; gite in pullman 28/1 Campolongo; 4/2 Prigelato; 17/2-24/2 settimana bianca in Alta Savoia; 10-11/3 Asiago; 7° corso di sci escursion. e tele-

mark. Iscrizioni: 3466783575

■ **SCI ALPINISMO.** Scuola di alp. e sci-alp. Valle dell'Adda dal 18/1 al 15/3 15° corso SA1; dal 1/4 al 21/5 3° corso SA2.

■ **BOLLINI 2007.** Ordinario 34 euro, familiare 17, giovane 11 (nuovi + 4 euro).

■ **BAITA SOCIALE** a Gromo (val Seriana), 10' di cammino; 16 posti; per soci, simpatizzanti e gruppi.

CORSICO

Via 24 Maggio, 51 - Corsico
Tel. 02.45101500
www.caicorsico.it
caicorsico@lycos.it
Giovedì 21-23

■ **TESSERAMENTO 2007.** Ordinari 37 euro, familiari 19, giovani 11. Ogni giovedì sera in sede dalle ore 21 alle 23.

■ **GENNAIO.** 3-7/1 Dobbiaco. Sci fondo e ciaspole. Treno. D'Ilio; 14 Campra: classica e skating nella Valle del Lucomagno. Mp. Panvini 349. 0538262; 20, 21/1 Asiago, nel paradiso dei fondisti. Discesa a Gallio Melette. Pullman. Gruppo Fondisti (02.45101500); 28/1 Val Blenio. Da Campo Blenio verso la Capanna Boverina con sci laminati o ciaspole. Mp. Concardi 02.48402472.

■ **FEBBRAIO.** 3/2 Traversata Monte Bianco. Sci fuoripista. Mp e funivia. Bisin 348.8278411; 3,4/2 Vezzena. Piste di fondo verso Campolongo e Millegrobbe. Pullman. Gruppo Fondisti 02.45101500; Gressoney S.J. Fondo e ciaspole. Mp. D'Ilio; 17,18/2 Lago Santo Modenese. Ciaspolata nell'Appennino Emiliano. Mp. Nerini 02.89126560; 25/2 Cogne. Raduno fondisti sulle piste della 'Gran Paradiso'. Discesa. Pullman. Gruppo fondisti 02.45101500.

■ **ISOLE NEL SOLE.** 26/1 saloncino 'La Pianta', via Leopardi. Ore 21. Ingresso libero, Proiezione di Ermanno Nerini. Curiosità a diverse latitudini.

■ **PIANETA TERRA.** 12/1 IIslanda (Giulio Fornaroli); 9/2 Namibia (G.Luca Montemurro). Sede sociale. Ore 21.

■ **SCUOLA ALPINISMO.** 26° Corso tra marzo e maggio.



Rifugi fioriti

Prosegue la nostra rassegna dedicata ai rifugi fioriti. Ecco, nella foto cortesemente mandata da un lettore di Bergamo, il "Nani Tagliaferri" al Passo di Venano in Val di Scalve (BG) che nonostante la quota (2328 metri) è agghindato con graziose piante di geranio alle finestre. L'immagine è stata scattata in occasione di una rassegna gastronomica e questo aggiunge un innegabile tocco di letizia.

Chi ha foto di rifugi fioriti può farcele avere in formato digitale per posta elettronica (loскарpone@cai.it) o in versione cartacea all'indirizzo della redazione.



Iscrizioni dal 1/2 al 6/3 in sede (giovedì) o alla Palestra Dante (lun-mer-gio) ore 21.15-22.30. Tel 02.45101500.

■ **MONTAGNA IN SETTIMANA.** Uscite al mercoledì con cadenza bimensile da marzo a giugno e da settembre a novembre. Calendario sul prossimo numero. Info: Concardi 02.48402472.

DESIO

Via Lampugnani, 78
20033 Desio (MI)
Tel. e Fax 0362 621668
Mercoledì e Venerdì
dalle ore 21 alle ore 22.30
Gruppo MALTRAINSEM
Martedì ore 17.30
www.caidesio.net
e-mail: caidesio@caidesio.net

■ **TESSERAMENTO.** Ordinari 38 euro, famigliari 17, giovani 12.

■ **SCI ALPINO.** Aperte le iscrizioni al corso al Monte Pora.

■ **PALESTRA DI ARRAMPICATA.** Martedì e giovedì dalle 19.30 alle 22 aperta presso la palestra dell'ITIS "E. Fermi" in via Agnesi a Desio (lato PalaDesio).

MELEGNANO

Sezione "F. e G. Bianchi"
Via Crocetta 6
20077 MELEGNANO (MI)
tel/fax 02 9835059
www.caimelegnano.it
sezione@caimelegnano.it
Ma, Gv: 21-23, Do: 10.30-12

■ **ATTIVITA' INVERNALI.** 7/1, 21/1, 28/1 Engadina (CH) corso sci fondo; 4/2 Cogne (AO) gita sci fondo; 21/1, 28/1, 11/2, 25/2, 4/3 Torgnon (AO) corso sci alpino; 11-12-13-14/1 Soraga di Fassa (TN) fine settimana sulle nevi; 8-9-10-11/3 Anterselva (BZ) fine settimana sulle nevi.

■ **ALPINISMO GIOVANILE.** 6-7/1 Ciaspale al rifugio Trivena (TN).

■ **ESCURSIONISMO.** 18/2 Zoagli - S. Margherita Ligure - Monte di Portofino (GE); 18/3 Lierna-Varenna (LC).

■ **CORO CAI** il giovedì ore 21.

PIAZZA BREMBANA

Sezione Alta Valle Brembana
Piazzale Stazione
24014 Piazza Brembana
Tel. e fax 0345.82244
www.caialtavallebrembana.ca.tc

caiavb@valbrembanaweb.it
Venerdì dalle 21

■ **RIFUGIO CESARE BENIGNI** m. 2222. Ornica (BG) tel 034589033, rifugista Elisa Rodeghiero 3407714820 e-mail rifugiobenigni@tiscali.it. Isp. Stefano Regazzoni 034587822. Aperti solo locali invernali; previ accordi con la rifugista apertura nei fine settimana.

■ **BIVACCO ALBERTO ZAMBONI.** Baita Cima in Alpe Azzaredo m 2000 sempre aperta.

■ **ESCURSIONISMO.** La commissione esaminaproposte di uscite invernali con le racchette.

■ **CULTURALE.** Verranno pubblicizzate a mezzo locandine eventuali serate di diapositive.

■ **SCUOLA OROBICA**
Via S. Carlo, 32 - S. Pellegrino T.
Apertura: giovedì ore 21 - Segr. Moira Zanchi 0345 93763.
www.scuolaorobica.ca.tc - e-mail: caiavb@valbrembanaweb.it

COLICO

Via Campione, 7
23823 Colico (LC)
tel.0341 940516
mail: caicolico@virgilio.it
Venerdì 21-22,30

■ 19/1 assemblea; 27/1 cena sociale. Profondo cordoglio ha suscitato l'improvvisa scomparsa del socio Giancarlo Poncia. Un doveroso ricordo per tutto quello che ha fatto per la sezione.

ERBA

Via Diaz, 7
22036 Erba (CO)
Tel. 031/643552
Mar. e ven. 21-22,30
caierba@tin.it

■ **GENNAIO.** 14/1 Monte Barro 922 m da Galbiate disl. 700 m; 21/1 gita alpinismo giovanile: Piani di Bobbio 1662 m, Zuccone Campelli; 24/1 Agriturismo zona "Inarca" 500 m da Canzo disl. 150 m (seniores); 12 e 13/1 chiusura 25° corso sci fondo escurs. al Lavazè (TN); 21/1 21° Criterium della Brianza in Val Formazza (fondo); 28/1 34° Marcialonga e gita in Engadina. E' iniziato il tesseramento 2007: i bollini sono disponibili in sede e presso la Libreria di Via Volta.

LANZO TORINESE

Via Don Bosco, 33
10074 Lanzo (To)
Gio. 21-23
tel. 0123.320117
cailanzo@libero.it
www.cailanzo.it

■ **CORSO SCI DI FONDO** a Usseglio dal 28/1 per 5 domeniche di 2 ore (10-12). Costo 50 euro compresi 5 giornalieri.

■ **RACCHETTE.** 6/1 per le Feste partenza Niquidetto; 14/1 Perinera-Traverset con spaghettata finale a LaFurnasa di Usseglio; 21/1 Pian della Mussa con polentata al rif. Cirie; 25/01 Baita San Giacomo con spaghettata.

■ **MATERIALE PROMOZIONALE.** In vendita pile e cappellini invernali con logo della sezione.

■ **SERATE DIDATTICHE** 10/10 lezione di sciolinatura con maestri; 17/1 rischio valanghe e uso arva con P. Mussa.

■ **TESSERAMENTO 2007** Aperte le operazioni di tesseramento con omaggio.

■ **ANNUARIO 2007.** Si invitano gli iscritti che non lo avessero ricevuto ai ritirarlo in sede.

SOTTOSEZIONE VALLE DI VIÙ

V. Roma, 32 - 10070 VIÙ (TO)
Sabato 21 - 22.30

■ 27/1 assemblea. Sono iniziati i rinnovi tessera e sono in vendita i cappellini invernali.

MONCALIERI

Piazza Marconi 1
10027 Moncalieri (Fraz. Testona)
Tel e Fax 011 6812727
Cell. 333 6486885
moncalieri@cai.it
www.cai.it

Lun 18-19 e mer 21-23

■ **SCI DI FONDO.** 7/1 Val Troncea (TO); 21/1 Entracque (CN); 4/2 Brusson (AO).

■ **DISCESA.** 7/1 Aussois (F); 21/1 La Norma (F); 4/2 Valloire (F).

■ **ESCURSIONISMO.** 14/1 Sentiero Verde Azzurro da Nervi a Sori. Disl. 500 m. h 4, E.

■ **RACCHETTE DA NEVE.** 27 e 28/1 Valle Po con pernottamento al rifugio Alpetto. Uscita con guida (prenotazione entro il 9/1).

■ **SERATE CULTURALI.** 29/1 ore 21 La lettura del pae-

saggio. Geologia e litologia.

■ **AVVISO.** Comunicando la propria e-mail sarà possibile ricevere i programmi dettagliati.

■ **QUOTE SOCIALI 2007.** Rinnovo ordinario 34, famigliare 16,50, giovane 10,50. Nuova iscrizione + 4 euro.

SALUZZO

Sezione "Monviso"
P.zza Cavour, 12
12037 Saluzzo
Tel e fax 0175/249370
www.caisaluzzo.it
cai.monviso.saluzzo@libero.it
Venerdì dalle 21

■ **CORSO DI SCIALPINISMO.** 39° corso SA1 da gennaio. Per iscrizioni Centro Ottico Borghino, corso IV Novembre 2, tel 0175.249732.

■ **ESCURSIONISMO INVERNALE.** 6/1 befana sulle ciastre, salita al Colle della Battagliola in Valle Varaita; 28/1 con le racchette a Cima Croce in Valle Varaita. Alpinismo giovanile. 9/1 escursione notturna, Epifania al Colle del Prete per prendere confidenza con le "ciastre".

■ **TESSERAMENTO 2007.**

Aperte le iscrizioni: ordinari 37, fam. 18,5, giovani 11.50. Si può rinnovare presso la sede o i consueti punti di tesseramento.

DOLO

Via C.Frasio
30031 Dolo (VE) - c.p. 87
Mer. 21-23
www.caidolo.it

■ **USCITE CON LE CIASPE.** 21/1 Val Venegia (Pale di S.Martino); 18/2 Monte Costalta (Lagorai occidentale); 3-4/3 Fanes e Sennes (Dolomiti Ampezzane).

MIRANO

Sezione «Alberto Azzolini»
Via Belvedere, 6
30035 Mirano - VE C.P. 56
Cell. 338 6100694
Fax 049 616031
www.caimirano.it
e-mail mirano@cai.it
Giovedì 21-22.30

■ **ESCURSIONI INVERNALI.** 3-7/1 Befana sulla neve Casa alpina di Laggio di Cadore ref. Ugo Scortegagna 338.3858397 goscorte@yahoo.it e pro- ➔

→ gramma sul sito della sezione; 14/1 Val dei Mocheni-Lagorai, ciaspe, pullman, O.Dalceggio; 2701 Altopiano di Asiago ciaspe uscita notturna, I.Boran, pullman. Iscrizioni entro l'ultimo giovedì in sede con pagamento quota.

CORSO NATURALISTICO.

17/1 Boschi e alberi delle Alpi, serata introduttiva aperta a tutti, ex-scuola Petrarca a Mirano, ore 20.45, relatore M. Zanetti

SERATA CULTURALE. 25/1 La danza del telemark, relatori F. Carrer e L. Dalla Mora, ore 20.45, Villa Dei Leoni, Mira.

SPRESIANO

Via dei Giuseppini 1
31027 Spresiano (Treviso)
Tel e Fax 0422.8800391
Cell. 3471054798
www.geocities.com/cai-spresiano-montebelluna

TESSERAMENTO 2007. La sede è aperta venerdì ore 21-

22.30 e il mercoledì da gennaio a marzo. Ordinari 34 euro, famigliari 17, giovani 11.

ASSEMBLEA il 23/1, ore 20. I soci sono invitati a partecipare.

SPOLETO

Piazzale Polvani, 8
06049 SPOLETO (PG)
C.P. 52 - Spoleto Centro
tel e fax 0743.22.04.33
Venerdì 18-20
caispolito@tiscalinet.it
www.caispolito.it

SCI FONDO. In date da definire Corso regionale organizzato dalle sezioni umbre. Dir. P.E. Cittadoni Responsabile: G. Luna. Giornate sulla neve al Parco Nazionale Sibillini. Programma domenicale affisso in bacheca. G. Luna, E. Enrico, M. Di Lello.

CIASPOLE. Oltre al corso di sci di fondo saranno possibili uscite con le racchette o ciaspole. L'appuntamento è sempre il

venerdì in sede; per prenotare un bus basterà essere in 20, diversamente mezzi propri.

SETTIMANA BIANCA.

10-17/2 tra Dolomiti e Parco Stelvio. Resp.: M.Belmonte.

ALPINISMO INVERNALE. A seconda del manto nevoso uscite su vie e canali in Appennino. Il programma sarà tempestivamente affisso in bacheca.

PALESTRA ARTIFICIALE

"PILLO MONINI". La struttura collocata all'interno della piscina comunale è destinata prioritariamente a un uso didattico. La gestione è affidata alla Commissione alpinismo. I soci incaricati della apertura della palestra, oltre ai responsabili, sono quelli indicati alla voce "Istruttori di Alpinismo" di pag. 15 del programma 2007. Apertura: mar e gio dalle 14,30 alle 16,30 Info in sezione o dai responsabili A. Fortuna, S. Maturi, A. Morfei.

CATANIA

Piazza Scammacca 1,
95131 - Catania
Lu, Mer, Ven. 18 - 21
Tel. 095-7153515
Fax 095-7153052
giorgiopace@katamail.com
www.caicatania.it

ALPINISMO.

Dal 24/1 al 15/2 spedizione alla vetta dell'Aconcagua.

SCI FONDO ESCURSIONISTICO. Corso base dal 10/1 al 14/2.

TREKKING DELL'ETNA 2007. 24-28 aprile; 8-12 maggio; 5-9 giugno; 26-30 giugno; 3-7 luglio; 2-6 ottobre. Chiedere dépliant.

TREKKING DELLE ISOLE DI EOLO 2007. 1-9 aprile; 29 aprile-5 maggio; 20-26 maggio; 17-23 giugno; 2-8 settembre. Dépliant a richiesta.

ATTIVITÀ INTERSEZIONALE. In preparazione viaggio in Alaska. ■

PICCOLI ANNUNCI

Guide alpine

Giovanni Bassanini
Pier Paolo Role Guide alpine

Società delle Guide di Courmayeur
www.montblanczone.com
giovanni@bassanini.com
+ +39 347 3641404
pierpaolorole@tiscali.it
+ +39 3336280699
propongono salite invernali nel Massiccio del Monte Bianco e le cascate di ghiaccio della Val di Cogne.

www.topcanyon.com/calendario.htm: i nuovi programmi invernali.

www.globalmountain.it

Nuovo catalogo invernale - Scialpinismo
Ghiaccio Telemark - Freeride Vallée
Blanche, Tour Rosa e Cervino.
Info 335 6726008

www.montagnaenatura.it

ciaspole - sci - spedizioni - trek
giudicigiorgio@libero.it - 0324248941

Gennaio

Fabio Salini Kandersteg ice (CH)
12.13.14 gennaio-3358122922

Febbraio: Fabio Salini Cogne ice (Italia)
9.10.11 febbraio-3358122922
Marzo: Fabio Salini Ultime cascate-
3358122922

Guide ambientali

Viaggi responsabili
con natura da vivere t.o.

Escursionismo-trekking-overland
Nepal - 16gg - partenza 26/1/07
Patagonia - 18gg - partenza 17/2/07 e 10/3/07
Nuova Zelanda - 16gg - partenza 27/2/07
Irlanda - 9 gg. - partenza 11/3/07
Tel. 0586 444407 - www.ardea.toscana.it

Accompagnatori

Trekking in Nepal

Shiva Ram Basnet - Esperta guida locale,
ottimo inglese - www.allnepaltreks.com

Altair - Vacanze in montagna

7° anno di attività per Altair. Richiedi il programma 2007 al n°068100805
www.associazionealtair.it

Trek e tour in Asia 2007

È uscito il nuovo catalogo NAVYO NEPAL 2007. Viaggi, trek, scalate e mountain bike

a costi "locali" con servizi professionali.
Viaggi gruppo,
viaggi a misura e viaggi individuali!
www.navyonepal.com

Conferenze

Pascal van Duin

Conferenza multimediale
a tema canyoning, 335 5470126

Varie

Cedesì rifugio
nelle valli olimpiche.

Scrivere a: F.C. via Borletti 19
10060 Piscina

- **Il testo** (max 400 battute) va mandato via fax o per posta elettronica a s.gazzola@gnpsas.it, fax 011/9916208 oppure inviata per posta a GNP Sas, via Udine 21/a, 31015 Conegliano, Tv.
- **Scadenza.** Il testo deve arrivare quaranta giorni prima della data di uscita (il primo di ogni mese).
- **Tariffa.** € 0,5 a battuta, IVA inclusa.
- **Pagamento.** Può avvenire tramite bonifico bancario intestato a GNP Sas su Banca di Credito Cooperativo delle Prealpi - c/c 38973 - ABI 8904/5 - CAB 88310/8- oppure inviando assegno bancario non trasferibile intestato a GNP Sas di Nenzi Giorgio & C. La pubblicazione sarà effettuata a incasso avvenuto. Per informazioni telefonare al n.011.9961533.
- **Guide alpine.** Gli interessati ad apparire sotto questa voce devono dichiarare, sotto la loro responsabilità, il Collegio di appartenenza loro personale o della scuola o associazione.

Dolomiti, ultima frontiera

Un articolo apparso sul "Gazzettino di Treviso" riguardava in dicembre un evento singolare: le Torri del Falzarego utilizzate come "schermo" di proiezione per pubblicizzare una nota marca di abbigliamento per motociclisti. Testimonial di tale evento è stato Lapo Elkann e "purtroppo" non era presente Valentino Rossi. E' questa dunque l'ultima frontiera dello scellerato sfruttamento delle Dolomiti? La mancanza di neve, e quindi di soldi, costringerà gli operatori turistici a sfruttare le spoglie pareti dolomitiche per proiettare pubblicità di prodotti che con la montagna non hanno niente a che fare? Dove sono gli amministratori locali che si sono stracciati le vesti di fronte al progetto della tangenziale di Cortina, perché "lede l'ambiente montano" (leggi i loro interessi)? Visto che hanno tanto a cuore l'ambiente montano, e che si sono anche ricordati che il 2002 era l'anno delle montagne, dovrebbero essere in prima linea per impedire eventi simili. Chi scrive è iscritto da 15 anni alla Sezione di Montebelluna (TV) e oramai da più di vent'anni "va per queste montagne" ammirandone l'unicità ma anche la fragilità della loro bellezza.

Marco Faccin

Sezione di Montebelluna

Segnaletica e bilinguismo

Avendo letto su un giornale nazionale dell'iniziativa dell'Alpenverein altoatesino di eliminare dalle paline segnaletiche site sui percorsi d'alta quota le "versioni" italiane dei nomi locali, l'avvocato Aldo Fioretta di Torino (socio del CAI dal 1958) osserva che, comunque, le carte anche se edite all'estero sono e restano bilingui. "Mentre, è giusto ricordarlo, non lo erano le italiane, a cominciare da quelle del Touring, durante il famigerato ventennio (e anche dopo...): ai tempi in cui i giornali, le scuole, le biblioteche tedesche furono chiuse o incendiate; e financo si giunse a impedire che gli autoctoni venissero seppelliti con i loro nomi sulle lapidi". "Non si comprende", conclude l'avvocato torinese, "perché i sudtirolesi, in cento paesini dove mai è nato un italofono, debbano convivere con i nomi, spesso ridi-

coli, che i fascisti inventarono a tavolino perfino per i masi, i boschi e i ruscelli dei luoghi dove essi tirolesi vivevano da settecento anni. In Val d'Aosta o in Val di Susa, si fece onorevole ammenda. E non mi consta affatto che, per non disorientare i turisti, qualcuno abbia mai pensato di mantenere accanto a La Thuile la dizione Porta Littoria!".

Il portafoglio ritrovato

Vincenzo De Simone (v.desimone@banksiel.it) della Sottosezione di Aquate ringrazia chi gli ha fatto pervenire il portafoglio (completo di tutto!) smarrito sul sentiero per il rifugio Coca.

Il concetto di vittoria

Coniugare o no il verbo vincere quando ci si riferisce a una riuscita scalata himalayana? Il breve testo pubblicato sullo Scarpone di novembre a pagina 3 a proposito dei sei alpinisti bergamaschi che hanno "vinto" la partita con l'Everest ha ispirato la garbata messa a punto di un lettore di Vicenza.

"Nell'alpinismo non devono esserci né vinti e né vincitori, ma uomini che amano, vivono e rispettano la montagna", ci ha scritto. "Mi spiace per l'amico di Vicenza", replica tuttavia il presidente della Sezione di Bergamo Paolo Valoti, "ma penso che il significato di 'vincere' sia nel nostro caso quello di portare a termine con costanza, volontà e passione una salita anche contro l'opposizione delle ineliminabili insidie della natura. Non si tratta certo di un'apologia del combattimento. Né si tratta di un giudizio di valore rispetto a coloro che tragicamente sono 'andati oltre'".

Noi piccoli uomini non possiamo che salire la Grande Montagna sempre maestra di umiltà e modestia...". Parole che non si fa certo fatica a sottoscrivere.

La morte di Casarotto

Con riferimento al brano "Il giorno che morì Casarotto" (Lo Scarpone, n. 11 - novembre 2006) tratto dal libro di Dusan Jelincic "Le notti stellate del Karakorum", CDA&Vivalda vorrei puntualizzare, per verità storica e senza nulla togliere al contenuto dell'opera né alla buona fede dell'autore - in quanto

riporta cose riferite da altri - che i fatti narrati corrispondono solo parzialmente alla realtà. Sulla morte di Renato, avvenuta il 16 luglio 1986, la successione degli eventi è compiutamente descritta nel libro "Goretta e Renato Casarotto - Una vita tra le montagne" (De Agostini, 1996).

Goretta Traverso

Bacheca

Persi e ritrovati

UN CELLULARE è stato trovato alla Capanna Gnifetti (Monte Rosa) e un altro alla Capanna Resegotti (Monte Rosa). Rivolgersi alla Sezione di Varallo Sesia 016.51530 oppure digitare caivarallosesia@libero.it

UNA CORDA è stata presa per sbaglio, scambiata con un'altra, nella falesia di Taibon (Agordo). Telefonare a 3493179128.

UNA CORDA è stata trovata a Bric Pianerella (Finale). Informazioni tel 393 0364076.

UNA FOTOCAMERA digitale è stata trovata sulla strada che dal bivacco Latemar porta al paese di Forno. Chiamare 333.2868071.

UN OROLOGIO "LONGINES" con numeri arabi e lancette azzurre è stato smarrito sul sentiero 301 che da Valbondione porta al rifugio Coca da Claudia Camotti (claudia-camotti@hotmail.com - 3290229654).

DUE FEDI D'ORO sono state dimenticate alla fontana sotto la parete sud del Sasso Remenno in Val Masino. Una reca inciso all'interno "Paola 20-07-1989". Telefonare 3472516262.

UN PAIO DI OCCHIALI DA VISTA è stato ritrovato all'inizio del sentiero 729 Alta Val Torre-Val Venzonassa (UD) da Massimo Zucco tel 0431.30504.

Conferenze

SUL CANYONING Pascal van Duin (335 5470126), guida alpina, propone una conferenza multimediale.

Doppia Emozione

SKITRAB VI PRESENTA L'EVOLUZIONE DELLO SCI PER LO SCI-ALPINISMO, L'ANELLO DI CONGIUNZIONE TRA PRESTAZIONE E DIVERTIMENTO. LA PUNTA RADDOPPIA E HA UNA SUPERFICIE DEL 22% MAGGIORE RISPETTO A QUELLA DI UNO SCI TRADIZIONALE, CONSENTE UN MIGLIORE GALLEGGIAMENTO E UN'OTTIMA STABILITÀ ANCHE SULLE NEVI PIÙ PESANTI O CROSTOSE; IL BARICENTRO DELLO SCI È SPOSTATO IN AVANTI, PERMETTE L'USO DI UN ATTREZZO PIÙ CORTO CON VANTAGGI IN TERMINI DI PESO E MANOVABILITÀ IN SALITA E IN DISCESA. LA CODA RADDOPPIA: DUE "CODINE" INDIPENDENTI Danno una conduzione PIÙ MORBIDA E FACILE DELLA CURVA E MASSIMA STABILITÀ ANCHE SULLE PENDENZE MAGGIORI DOVE ENTRAMBE LAVORANO SULLO SPIGOLO E ADERISCONO AL TERRENO.

NEW

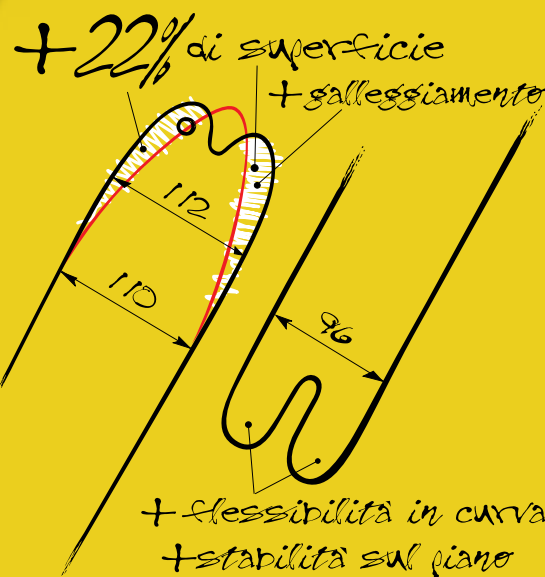
FREERANDO



Con l'acquisto degli sci è fornito in kit l'apposito sistema di aggancio delle pelli di foca, veloce e facile sia per posizionare che per togliere ogni tipo di pelle.

Tecnologia:
PIUMA
CAP QUADRIAXIAL
Sciancrature:
112/110-79-96
Raggio:
22 m
Peso:
1290 gr.

DUOtech



SKI TRAB

WWW.SKITRAB.COM